



Città di Lecco

Comune di Lecco

Piazza Diaz, 1 – 23900 Lecco (LC) - Tel. 0341/ 481111- Fax. 286874 - C.F.00623530136

ORIGINALE

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

Numero 67 del 30.06.2011

OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO TERRITORIALE DEGLI ORARI (PTO)

Il Consiglio Comunale si è riunito il giorno trenta del mese di giugno nella Sala Consiliare della Residenza Municipale, in seduta di prima convocazione, per trattare l'argomento in oggetto.

Risultano presenti i signori Consiglieri:

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
Virginio Brivio – Sindaco	X		Giorgio Gualzetti	X	
Alfredo Marelli – Pres. Consiglio	X		Alberto Invernizzi	X	
Stefano Citterio	X		Alessandro Magni	X	
Salvatore Rizzolino	X		Ezio Venturini	X	
Prashanth Cattaneo	X		Roberto Castelli		X
Stefano Angelibusi		X	Stefano Chirico		X
Andrea Frigerio	X		Mauro Piazza	X	
Enrico Mazzoleni	X		Ivan Mauri	X	
Michaela Licini	X		Filippo Boscagli	X	
Luigi Marchio	X		Antonio Pasquini	X	
Raffaella Cerrato	X		Angela Fortino	X	
Marco Caccialanza	X		Dario Romeo	X	
Viviana Parisi		X	Giacomo Zamperini		X
Giorgio Buizza	X		Cinzia Bettega		X
Alberto Colombo	X		Lamberto Bodega	X	
Nives Rota	X		Stefano Parolari	X	
Jacopo Ghislanzoni	X		Giorgio Siani	X	
Ernesto Palermo	X		Giulio De Capitani	X	
Casto Giuseppe Pattarini	X		Giovanni Colombo	X	
Elisa Corti	X		Pierino Locatelli	X	
Antonio Pattarini	X		T O T A L E	35	06

Presiede l'adunanza il Presidente del Consiglio Comunale, Alfredo Marelli, assistito dal Segretario Generale, Paolo Codarri.

Il Presidente del Consiglio Comunale sceglie, quali Scrutatori, i Consiglieri Comunali:

Caccialanza – E. Mazzoleni – Fortino

Lascia l'aula il Consigliere De Capitani. Presenti n. 34 consiglieri, assenti n. 7: Angelibusi, Bettega, Castelli, Chirico, De Capitani, Parisi e Zamperini.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premessa

Nella società contemporanea la dimensione del *tempo* rappresenta uno dei principali beni con maggiore valore aggiunto e, insieme, incerto nella sua quantità disponibile. La complessità dei sistemi economico-sociale e culturale e gli stili di vita delle persone sembrano accelerare i ritmi di vita e di lavoro e spesso non si conciliano con le esigenze dei soggetti e delle famiglie: delle donne in primo luogo, su cui gravita ancora gran parte del lavoro di cura dei figli e degli anziani. Il tempo si trasforma *da risorsa in vincolo* o addirittura in fonte di disagio. Da più parti arrivano messaggi di riequilibrio dei tempi e dei ritmi di funzionamento sociale, verso un *recupero della lentezza* come dimensione più naturale, che in un certo senso tenga conto dell'interesse e unità del soggetto umano.

L'ente pubblico non ha il compito di "prescrivere" i comportamenti individuali dei cittadini nel loro uso del tempo, ma può - anzi deve - garantire le condizioni per un coordinamento e un'armonizzazione dei sistemi orari dei servizi pubblici e privati, in modo da migliorare la qualità della vita delle persone e della comunità. Allora, il tempo diventa oggetto di "**politica pubblica**".

Tuttavia le *politiche temporali* sono una materia complessa, che richiede un approccio **multisetoriale**, cioè uno sguardo ampio ai diversi segmenti della popolazione (destinatari e al tempo stesso "attori"), che intreccia differenti dimensioni: i generi, le età, le genti, le generazioni, i luoghi...). In questo modo, trattare in una logica temporale materie e politiche di settore significa superare l'approccio soggettivo del tempo vissuto (dimensione psicologica, che espone ogni individuo a scelte discrezionali), per intraprendere invece una modalità più complessa che afferisce ai tempi del sociale, della collettività, ai tempi urbani... La politica temporale così intesa è una pratica nuova, generativa, perché sempre in divenire, man mano che mette in connessione le singole politiche e azioni settoriali e i diversi interlocutori, in un ampio processo partecipativo e in coerenza con l'evoluzione dei contesti.

Le politiche temporali, dunque, intrecciano diversi campi dell'azione individuale e dell'azione pubblica: dall'istruzione alla sanità, dalla viabilità al commercio, dal lavoro alla sicurezza urbana ... Tutti ambiti in cui il tempo può entrare come criterio di scelta e bene da preservare. Quindi sono necessarie interconnessioni coerenti delle politiche dei tempi con le scelte urbanistiche, la regolazione e collocazione degli esercizi commerciali, l'organizzazione e l'accessibilità dei servizi aperti al pubblico (uffici, scuole, ospedali...), con l'impianto dei trasporti pubblici locali, ecc. Fare politiche temporali significa, dunque, innovare le dinamiche decisionali su materie finora trattate in modo specifico e parziale, per attivare una concertazione di rete, una *governance* locale e territoriale.

La normativa sulle politiche dei tempi nasce da lontano, con la legge 142/90, che assegna al sindaco il potere di coordinare gli orari dei servizi pubblici, degli esercizi commerciali e di tutte le attività di interesse pubblico come quelle turistiche, culturali, sportive e dei trasporti.

Il *Testo unico sull'ordinamento degli Enti Locali* (D.lgs. n. 267/00) - all'articolo 50 comma 7 - conferma al Sindaco il potere di "coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei servizi pubblici, nonché gli orari di apertura al pubblico degli uffici periferici delle amministrazioni pubbliche, al fine di armonizzare l'erogazione dei servizi alle esigenze complessive e generali degli utenti".

La legge n. 53 dell'8 marzo 2000 ("*Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città*") ha

individuato nel Piano Territoriale degli Orari (PTO) lo strumento unitario, per finalità e indirizzi, per l'armonizzazione dei diversi sistemi orari dei servizi urbani. La norma obbliga le città con più di 30.000 abitanti a dotarsi di un Piano territoriale degli orari e di un Ufficio tempi.

La Regione Lombardia, con la legge 28 ottobre 2004 n. 28 (*"Politiche regionali per il coordinamento e l'amministrazione dei tempi della città"*), ha dato attuazione alla legge 53/2000 sul territorio lombardo; tale norma è finalizzata a promuovere il coordinamento dei tempi e degli orari delle città, al fine di sostenere le pari opportunità fra donne e uomini e di favorire la qualità della vita attraverso la conciliazione dei tempi di lavoro, di relazione, di cura parentale, di formazione e del tempo per sé delle persone che risiedono sul territorio regionale o che lo utilizzano anche temporaneamente. In particolare, gli articoli 4 e 5 della suddetta legge definiscono i criteri generali e le modalità per l'adozione dei PTO e per la concessione di contributi ai Comuni per la predisposizione e attuazione dei Piani territoriali degli orari e che l'art. 2, comma 5, della suddetta legge ribadisce per i Comuni l'obbligo di definire ed approvare i piani territoriali degli orari e compiere i relativi atti gestionali.

Per orientare e promuovere sul territorio gli interventi per il coordinamento dei tempi e degli orari, la Regione Lombardia ha emesso dei bandi di cofinanziamento dei progetti finalizzati alla predisposizione dei PTO e alla loro attuazione.

Il Comune di Lecco nel luglio 2007 ha approvato il progetto *"Città in tempo"*, per il quale ha presentato domanda di contributo alla Regione Lombardia sul bando 2007 (DGR n. VIII/3765 del 13/12/2006 - BURL n. 4, S.O., del 22/01/2007), con l'impegno di attuare le azioni pilota e di elaborare il PTO.

Nel 2008/09 il Comune di Lecco ha realizzato le azioni pilota inerenti il potenziamento del servizio Piedibus e la sperimentazione di servizi online mediante la Carta Regionale dei Servizi.

Nelle *"Linee Programmatiche di mandato 2010/2015"* e nel Piano Generale di Sviluppo 2010-2015 (che mettono al centro l'idea di Lecco come *"città capace di futuro"*), è stata prevista l'attenzione alle politiche temporali, conferendo particolare rilievo all'insieme delle azioni per rendere Lecco *"una città che permetta ai cittadini un buon uso del tempo"*.

Il Comune ritiene di poter dare un contributo alla qualità della vita da questo punto di vista su due versanti: innanzitutto favorendo un approccio snello col cittadino, semplificando le procedure burocratiche offrendo servizi efficienti e tempestivi, che consentano quindi di *"risparmiare tempo"*, evitando lungaggini inutili al cittadino e all'impresa; in secondo luogo, armonizzando - nella misura del possibile - alcuni *"tempi"* della quotidianità, favorendo così soprattutto le donne e aiutando le famiglie a riconquistare spazi meno frenetici per sé e per gli altri.

Nel PTO di Lecco vengono coerentemente definite le principali linee strategiche di intervento e le priorità tematiche attorno a cui il Comune intende muoversi; gli strumenti e le metodologie utili a garantire un'azione di *governance* basata, da un lato, sulla connessione tra le programmazioni comunali e quindi sulla definizione di una visione comune; dall'altro, sulla partecipazione di attori chiave e di soggetti sociali attraverso un processo di assunzione di responsabilità e di impegni reciproci.

A tale scopo, il PTO è concepito come processo in divenire: è un percorso aperto al contributo di tutte le realtà interessate a lavorare in modo corresponsabile alla sua realizzazione, così da favorire e sviluppare a livello locale iniziative più ampie e diffuse da parte delle istituzioni, delle organizzazioni sociali, imprenditoriali e sindacali, delle aziende, delle associazioni di categoria e culturali. Il Comune di Lecco, nella sua peculiarità di Città capoluogo, curerà il mantenimento e il potenziamento di una forte rete di collaborazione con tutte le presenze istituzionali e potrà contare sul PTO come strumento flessibile e aperto alla negoziazione, che si compone e si arricchisce di

continue modifiche nel tempo, sulla base di un dialogo continuo tra attori e soggetti pubblici e privati, capace di creare le compatibilità necessarie alla costruzione di un sistema urbano in cui possa essere ridisegnata complessivamente l'organizzazione dei ritmi e degli intrecci spazio-temporali della città.

La finalità generale del presente Piano è, dunque, quella di costruire un sistema urbano dei tempi e degli orari che sia progressivamente in grado di accogliere le aspettative e le nuove domande sociali di cui le diverse popolazioni sono portatrici e di creare le condizioni per una migliore qualità della vita quotidiana, rimuovendo i fattori più evidenti di squilibrio e aumentando il "tempo liberato" ovvero gli spazi di autogoverno dei cittadini nella gestione dei ritmi individuali e sociali.

Una città "*capace di futuro*" è anche quella dove il cittadino - come singolo, famiglia, comunità - è più libero di gestire il suo tempo, per sé e per gli altri.

Il documento "Piano Territoriale degli Orari - Lecco Città in tempo", allegato a far parte integrante del presente provvedimento, costituisce il documento programmatico e di indirizzi sulle finalità, le politiche e i progetti da realizzare ai sensi della citata legge 53/2000 e della legge regionale 28/2004.

- Visto il documento allegato "Piano Territoriale degli Orari - Lecco Città in tempo";
- Dato atto che le Commissioni consiliari I e III in seduta congiunta hanno più volte trattato l'argomento dell'elaborazione e predisposizione del PTO;
- Ritenuto che il Piano, nelle risultanze di cui all'allegato, è meritevole di approvazione;
- Preso atto che con il presente provvedimento viene superata e sostituita la deliberazione n.83 del Commissario straordinario adottata il 23 marzo 2010;
- Richiamata la deliberazione n. 51 del 28 marzo 2011, con la quale la Giunta comunale ha approvato la costituzione formale degli organismi di supporto e di attuazione del PTO;
- Visto lo Statuto comunale;
- Visto l'articolo 42 del decreto legislativo 267/2000 "*Testo Unico degli Enti Locali*";
- Evidenziato che il presente atto non comporta impegni di spesa e che pertanto non viene acquisito il parere del Direttore del Settore Finanziario in ordine alla regolarità contabile, ai sensi dell'art. 49 del decreto legislativo del 18 agosto 2000, n. 267.
- Acquisito il parere di regolarità tecnica ai sensi dell'articolo 49 del decreto legislativo 267/2000;

Nel corso del dibattito entra il consigliere Angelibusi. Presenti n. 35 consiglieri, assenti n. 6: Bettega, Castelli, Chirico, De Capitani, Parisi e Zamperini.

Con n. 29 voti favorevoli, n. 2 voti contrari (Pasquini e Romeo) e n. 4 astenuti (Boscagli, Fortino, Mauri e Piazza)

DELIBERA

1. di approvare il "Piano Territoriale degli Orari – Lecco città in tempo", allegato a fare integrante e sostanziale del presente atto;

2. di dare atto che con il presente provvedimento è sostituita e superata la deliberazione n.83 del Commissario straordinario adottata il 23 marzo 2010;
3. di demandare al direttore del settore Affari Generali – responsabile dell'Ufficio tempi, a trasmettere il Piano Territoriale degli Orari alla Regione Lombardia e alla Provincia di Lecco per quanto di competenza.

Con separata votazione, con n. 29 voti favorevoli, n. 2 voti contrari (Pasquini e Romeo) e n. 4 astenuti (Boscagli, Fortino, Mauri e Piazza)

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, 4° comma, del decreto legislativo 267/2000.

PARERE TECNICO DI CUI ALL' ART. 49 DEL DECRETO LEGISLATIVO 267/2000

Si esprime **PARERE FAVOREVOLE** in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione avente ad oggetto: "Approvazione Piano Territoriale degli Orari (PTO) - ID n. 5741108 del 1° giugno 2011.

Lecco, 1.06.2011

IL DIRETTORE DI SETTORE

Flavio Polano

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Flavio Polano', written over a horizontal line.



COMUNE DI LECCO

Allegato alla deliberazione C.C. n. 67 del 30.06.2011

R. PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Alfari



R. SEGRETARIO GENERALE

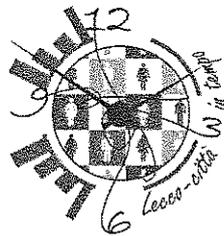
[Signature]



Comune di Lecco

PIANO TERRITORIALE DEGLI ORARI

Lecco Città in tempo



Approvato con deliberazione del Consiglio comunale del n.

1

Indice

Capitolo 1 - Il piano territoriale degli orari e il quadro normativo nazionale e locale.....	5
Il quadro normativo di riferimento	6
Lecco e le politiche temporali	8
Capitolo 2 - Lo scenario di riferimento.....	10
La popolazione	10
Le famiglie lecchesi	11
Gli stranieri residenti	12
Il territorio e le associazioni	14
Il sistema economico locale	15
Gli orari della città	17
Capitolo 3 - Le azioni sperimentali	29
Il Piedibus	29
L'azione pilota per l'implementazione dei servizi online	31
Capitolo 4 - Lo sviluppo strategico del PTO.....	35
Indirizzi strategici e politiche	36
Atlante dei progetti	39
Capitolo 5 - Organismi di gestione e attuazione del PTO	50
Il presidio politico	51
Il presidio tecnico	52
L'integrazione con gli altri strumenti di programmazione comunale	54
La rete territoriale	57

1 - IL PIANO TERRITORIALE DEGLI ORARI E IL QUADRO NORMATIVO NAZIONALE E LOCALE

Una delle risorse che oggi pare meno disponibile è il tempo; i ritmi frenetici della vita contemporanea fanno sì che sempre più persone percepiscano l'esigenza di un rallentamento. Le pratiche di vita quotidiana sono sempre più differenziate in relazione alla pluralità dei modelli di vita e alla difficile gestione del "tempo obbligato", che influenza e intreccia sempre di più i ritmi e le compatibilità individuali, familiari e sociali, inducendo oggi le persone - le donne innanzitutto - ad attuare vere e proprie acrobazie per far fronte a impegni di diversa natura e confrontarsi con sistemi organizzativi differenziati. D'altra parte, la moltiplicazione di attività e iniziative dei vari soggetti sociali in campo ha frantumato quello che un tempo era una sorta di "calendario sociale condiviso" di una comunità.

Non a caso il tema della conciliazione tra vita familiare, professionale e sociale - vale a dire dell'insieme delle misure che devono essere attuate sul territorio allo scopo di facilitare e sostenere l'armonizzazione degli impegni e delle responsabilità che le persone sono chiamate ad affrontare nella loro quotidianità - costituisce una discriminante centrale delle politiche temporali, che si intreccia con molte altre questioni: l'organizzazione attuale del lavoro, il sistema di *welfare*, i cambiamenti economici e culturali in atto che incidono sui bisogni, sulle aspettative e sugli stili di vita.

Amministrare il tempo dei cittadini non è certo compito di chi governa, ma certamente lo è il creare le condizioni per permettere loro di "gestirlo" al meglio. In questo senso, il Piano Territoriale degli Orari costituisce un'occasione per far emergere ed esplicitare bisogni diversi, anche poco visibili, e per creare uno spazio pubblico di confronto che produca una maggiore comprensione delle esigenze dalla cittadinanza.

Le politiche dei tempi urbani rappresentano quindi anche per la Città di Lecco un importante strumento per promuovere la qualità della vita e le pari opportunità.

Il mancato coordinamento degli orari dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio - spesso rimarcato in diversi tavoli istituzionali aperti in sede locale - costituisce un vincolo non indifferente per i cittadini nella definizione della propria "agenda quotidiana"; in particolare per le donne, la rigidità degli orari è ad esempio una delle principali cause di abbandono o di mancato ingresso nel mercato del lavoro, anche in una città come Lecco, dove si registra un tasso di attività femminile superiore ai valori medi regionali.

"Il fattore "tempo" è anche una causa di discriminazione di genere, infatti la disponibilità temporale sovente rappresenta una barriera segregativa tra uomini e donne rispetto alla qualità della vita. Le politiche dei tempi sono divenute quindi, anche per effetto della legislazione regionale, azioni pubbliche gestite in prima persona dalle Amministrazioni comunali. (...) I Piani degli orari e dei tempi delle città sono fra le esperienze più significative per la conciliazione messe in atto dalle realtà locali".

(Regione Lombardia, *Libro verde sulla conciliazione famiglia-lavoro*, 2010)

La conciliazione dei tempi di vita delle persone non dipende però unicamente dagli orari dei servizi, ma da una più ampia strategia di coordinamento, che comprenda anche le modalità di accesso ai servizi di pubblico interesse, la localizzazione e la sicurezza dei percorsi urbani, i sistemi di trasporto, la qualità ambientale. Come sottolineato da Regione Lombardia,

"tali politiche non si legano infatti ad un solo settore d'intervento, ma operano nei diversi campi dell'agire umano. Dalla viabilità al commercio; dalla sanità all'istruzione; dal lavoro fino alla sicurezza urbana: sono molti gli ambiti nei quali il tempo può entrare come criterio di scelta e bene da perseverare. (...)

Le politiche temporali urbane hanno dunque una chiara vocazione pervasiva. Di volta in volta esse dovrebbero: penetrare le scelte urbanistiche presenti nel Piano di Governo del Territorio; orientare la regolazione e la collocazione degli esercizi commerciali; spingere verso una diversa organizzazione dei servizi aperti al pubblico (uffici, scuole, ospedali); influenzare le decisioni sul trasporto pubblico locale; promuovere una maggiore flessibilità negli orari di lavoro. Per questo motivo adottare politiche temporali urbane significa innanzitutto innovare le dinamiche decisionali interne agli enti pubblici e ripensare le tradizionali modalità che essi adottano per leggere i bisogni e le aspirazioni del territorio".

(R.L., *Politiche temporali urbane in Lombardia. Le pratiche dei comuni*, 2010).

Il quadro normativo di riferimento

Nell'ultimo decennio le istituzioni pubbliche (in particolare a livello regionale e locale) sono state coinvolte da un processo di revisione degli strumenti di regolazione finalizzati alla programmazione delle politiche locali nelle loro diverse dimensioni.

In particolare, per quanto concerne le politiche di gestione del tempo e degli orari, i riferimenti normativi più significativi sono:

- il D.Lgs. 267/2000 "*Testo Unico degli Enti Locali*" che ai sensi dell'art. 50 conferisce al Sindaco il compito di coordinare e riorganizzare, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale e nell'ambito dei criteri eventualmente indicati dalla Regione, gli orari degli esercizi commerciali e dei servizi pubblici, nonché - d'intesa con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate - gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, al fine di armonizzare l'espletamento dei servizi con le esigenze complessive e generali degli utenti;
- la legge nazionale n. 53 dell'8 marzo 2000 "*Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città*", che definisce criteri, ambiti di applicazione e soggetti che devono predisporre e attuare i Piani Territoriali degli Orari.

In particolare, ogni Comune con popolazione superiore a 30.000 abitanti è tenuto ad individuare un responsabile cui è assegnata la competenza in materia di tempi e orari e che partecipa alla conferenza dei dirigenti (Legge 53/2000 art. 24 comma 2) e a redigere, autonomamente o consorziandosi con altre amministrazioni locali, il PTO articolato per progetti in modo tale che - attraverso un recupero ed una maggiore organizzazione dei tempi e degli orari dei contesti urbani - possa migliorare la qualità della vita dei cittadini (Legge 53/2000 articoli 23 e 24 poi ripreso nella L.R. 28/2004 art. 2). Se il Comune ha meno di 30.000 abitanti può istituire l'ufficio tempi e orari (Legge 53/2000 art. 24 comma 3).

- la legge regionale n. 28 del 28 ottobre 2004 "*Politiche regionali per il coordinamento e l'amministrazione dei tempi della città*", tramite la quale la Regione Lombardia ha delineato, a seguito delle disposizioni della Legge 53/2000, il quadro all'interno del quale i Comuni devono definire e sperimentare politiche, strategie, linee di azione in materia temporale e sostiene con appositi finanziamenti la predisposizione e l'attuazione dei Piani dei Tempi e degli Orari a livello territoriale.

Seguendo il dettame legislativo, il Piano Territoriale degli Orari è lo strumento unitario per le finalità della legge: deve tenere conto degli effetti sul traffico, sull'inquinamento e sulla qualità della vita cittadina degli orari di lavoro pubblici e privati, degli orari di apertura al pubblico dei servizi pubblici e privati, degli uffici periferici delle amministrazioni pubbliche, delle attività commerciali, delle istituzioni formative, culturali e del tempo libero.

Art. 4. - Criteri generali di coordinamento e amministrazione dei tempi e degli orari

1. I comuni realizzano il coordinamento e l'amministrazione degli orari dei servizi pubblici, di pubblico interesse o generale, ivi compresi gli uffici centrali e periferici delle amministrazioni pubbliche, gli esercizi commerciali e i pubblici esercizi, le attività di trasporto, socio-sanitarie, di formazione e istruzione, culturali, sportive, turistiche e di spettacolo.

2. Ai fini di cui al comma 1, i comuni si attengono ai seguenti criteri generali:

a) la **mobilità sostenibile** di persone e merci finalizzata al miglioramento della viabilità e della qualità ambientale, anche attraverso l'utilizzo di forme di mobilità alternative all'uso dell'auto privata;

b) l'**accessibilità e la fruibilità temporale dei servizi** pubblici e privati, promuovendo il coordinamento tra orari e localizzazione dei servizi e favorendo la pluralità di offerta;

c) la **riqualificazione degli spazi urbani** per migliorare i circuiti di socialità e promuovere percorsi di mobilità attenti alle pratiche di vita quotidiana delle diverse fasce di età;

d) il **coordinamento degli orari dei servizi sul territorio** con il sistema degli orari di lavoro dentro le imprese e gli enti, la promozione di pari opportunità tra uomo e donna per favorire l'equilibrio tra le responsabilità familiari e professionali e una migliore ripartizione di tali responsabilità all'interno della famiglia;

e) l'uso del **tempo per fini di reciproca solidarietà** e interesse, favorendo e promuovendo in particolare la costituzione di associazioni denominate "banche del tempo".

La legge indica che i Piani Territoriali degli Orari (PTO) devono essere definiti e attuati dagli Enti Locali in maniera tale da promuovere sul territorio regionale il coordinamento e l'armonizzazione dei tempi di vita e la conciliazione tra vita familiare e vita professionale. In particolare, l'armonizzazione degli orari sul territorio è finalizzata a sostenere le pari opportunità fra uomini e donne e a favorire la qualità della vita attraverso la conciliazione dei tempi di lavoro, di relazione, di cura parentale, di formazione e del tempo per sé delle persone.

Art. 5. - Criteri per l'adozione dei piani territoriali degli orari.

1. Il piano territoriale degli orari è lo strumento di indirizzo strategico che, a livello comunale o sovra-comunale, realizza il coordinamento e l'amministrazione dei tempi e degli orari.

2. Il piano territoriale degli orari indica le modalità di raccordo con gli strumenti generali e settoriali di programmazione e pianificazione del territorio di riferimento e si articola in politiche e progetti, anche sperimentali o gradualità.

3. Il piano territoriale, per ciascuno dei progetti o degli interventi proposti, indica:

a) l'ambito territoriale di applicazione;

b) le esigenze e le criticità alle quali si intende dare risposta;

c) le misure previste per raggiungere gli obiettivi;

d) il partenariato attivato e i soggetti coinvolti;

e) gli adempimenti necessari per l'attuazione, il crono-programma delle attività e il piano finanziario;

f) le modalità di gestione, controllo e monitoraggio sull'attuazione delle misure;

g) le azioni di informazione e comunicazione che verranno promosse per diffondere la conoscenza degli strumenti e dei servizi adottati.

4. I comuni inviano alla Regione e alla provincia il piano territoriale degli orari approvato.

Lecco e le politiche temporali

Le trasformazioni strutturali e socio-culturali in atto nelle società attuali, come già sottolineato, sono accompagnate da profondi cambiamenti degli orari e dell'organizzazione del lavoro e della famiglia, dalla desincronizzazione degli orari pubblici e privati e dall'aumento della mobilità, rendendo necessario gestire i tempi (di vita, di lavoro, di studio) in modo diverso. Anche nella società lecchese va acquistando sempre maggiore importanza la dimensione sociale del tempo e la necessità di una gestione razionale dei tempi quotidiani: un soddisfacente livello della qualità della vita viene associato, infatti, da sempre più persone a un equilibrato ed efficace modo di gestire i tempi della vita quotidiana.

Inoltre, la globalizzazione dei processi produttivi e l'integrazione dei processi economici hanno messo in competizione la città di Lecco e il suo territorio, all'interno del quale le imprese non solo necessitano di servizi qualificati e di infrastrutture adeguate, ma chiedono un'attenzione più generale alla qualità urbana, che metta in condizione di soddisfare le esigenze (anche extra professionali) del capitale umano, fattore primario di sviluppo e di competitività. La qualità urbana è divenuta così un fattore rilevante anche per le imprese. Come già anticipato, le politiche temporali si basano su un'idea di qualità ispirata anche al principio della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Far agire questo principio comporta gestire il processo di cambiamento organizzativo con la partecipazione degli utenti e anche con la partecipazione dei sindacati e degli stessi lavoratori nel ridisegno organizzativo, ispirato anche alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per i dipendenti dei servizi.

Per questi motivi e tenuto conto delle indicazioni legislative nazionali e regionali, il Comune di Lecco ha avviato nel 2007 il processo di predisposizione del Piano Territoriale degli Orari quale strumento di indirizzo strategico che guiderà per gli anni a venire la generazione dei progetti di governo temporale della città. Ciò al fine di armonizzare i tempi urbani, nella consapevolezza che le politiche dei tempi agiscono su tre rilevanti aspetti: i tempi sociali, i tempi urbani e l'uso del tempo individuale. Su questi aspetti il Comune intende agire, promuovendo progetti e azioni in risposta a diverse esigenze:

- gli orari di lavoro che diventano sempre più flessibili e meno standardizzati con la crescita di attività terziarie e il ridimensionamento di quelle industriali;
- la residenza diffusa, che genera l'aumento della mobilità delle persone e l'esigenza di nuovi usi del territorio;
- l'incremento della domanda di servizi – sia pubblici che privati – in orari e giorni non abituali;
- l'espansione dell'economia dei servizi e della società dell'informazione;
- la crescita dell'offerta di occupazione femminile e le modalità che la possono sostenere.

Nelle "Linee Programmatiche di mandato 2010/2015" per la Città di Lecco (che mettono al centro l'idea di Lecco come "città capace di futuro") l'amministrazione comunale ha previsto l'attenzione alle politiche temporali, conferendo particolare rilievo all'insieme delle azioni per rendere Lecco *"una città che permetta ai cittadini un buon uso del tempo"*.

Il Comune ritiene di poter dare un contributo alla qualità della vita da questo punto di vista su due versanti: in primis, favorendo un approccio snello col cittadino, semplificando procedure burocratiche farraginose e offrendo servizi efficienti e tempestivi, che consentano quindi di "risparmiare tempo", evitando lungaggini inutili al cittadino e all'impresa; in secondo luogo, armonizzando – nella misura del possibile – alcuni "tempi" della quotidianità, favorendo così soprattutto le donne e aiutando le famiglie a riconquistare spazi meno frenetici per sé e per gli altri.

Nel Piano Territoriale degli Orari di Lecco vengono coerentemente definite le principali linee strategiche di intervento e le priorità tematiche attorno a cui il Comune intende muoversi; gli strumenti e le metodologie utili a garantire un'azione di *governance* basata, da un lato, sulla connessione tra le programmazioni comunali e quindi sulla definizione di una visione comune; dall'altro, sulla partecipazione di attori chiave e di soggetti sociali attraverso un processo di assunzione di responsabilità e di impegni reciproci.

A tale scopo, il PTO è concepito come laboratorio in divenire: è un percorso aperto al contributo di tutte le realtà interessate a lavorare in modo corresponsabile alla sua realizzazione, così da favorire e implementare a livello locale iniziative più ampie e diffuse da parte delle istituzioni, ma anche delle organizzazioni sociali, imprenditoriali e sindacali, delle aziende, delle associazioni di categoria e culturali. Il Comune di Lecco, nella sua peculiarità di Città capoluogo, curerà il mantenimento e il potenziamento di una forte rete di collaborazione con tutte le presenze istituzionali e ora potrà contare sul PTO come strumento flessibile e aperto alla negoziazione, che si compone e si arricchisce di continue modifiche e si implementa nel tempo, sulla base di un dialogo continuo tra attori e soggetti pubblici e privati, capace di creare le compatibilità necessarie alla costruzione di un sistema urbano in cui possa essere ridisegnata complessivamente l'organizzazione dei ritmi e degli intrecci spazio-temporali della città.

La finalità generale del presente Piano è, dunque, quella di costruire un sistema urbano dei tempi e degli orari che sia progressivamente in grado di accogliere le aspettative e le nuove domande sociali di cui le diverse popolazioni sono portatrici e di creare le condizioni per una migliore qualità della vita quotidiana, rimuovendo i fattori più evidenti di squilibrio e aumentando il "tempo liberato" ovvero gli spazi di autogoverno dei cittadini nella gestione dei ritmi individuali e sociali.

Una città "capace di futuro" è anche quella dove il cittadino – come singolo, famiglia, comunità – è più libero di gestire il suo tempo, per sé e per gli altri.

2 – LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

Lecco, città con circa 48mila residenti, è comune capoluogo di una Provincia che conta oltre 330mila abitanti distribuiti in 90 comuni.

La popolazione

Nei primi anni 2000 la città di Lecco inverte una dinamica occupazionale negativa che aveva caratterizzato, con qualche eccezione, il ventennio tra il 1980 e il 2000. La popolazione torna quindi a crescere e supera nel 2010 la soglia delle 48mila unità. L'indice relativo alla popolazione residente, fissato in 100 il numero di residenti nel 2002, raggiunge quota 103,6 nel 2010. Si tratta di un incremento non elevato, ma comunque positivo, sostenuto da dinamiche migratorie più che da dinamiche naturali.

Riferendosi agli ultimi dati censiti, la popolazione residente al 31 dicembre 2010 è costituita da 48.114 abitanti, così distribuita tra maschi e femmine e per classi d'età:

ETA'	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	% TOTALE
0-5	1348	1261	2609	5,36
6-16	2445	2299	4744	9,78
17-34	4355	4235	8590	18,11
35-65	10329	10579	20908	43,28
66-75	2437	3136	5573	11,72
76 +	2011	3679	5690	11,75
TOTALE	22925	25189	48114	100

Le dinamiche naturali hanno registrato nell'ultimo decennio una dinamica sempre negativa, con una mortalità superiore alla natalità, per via del progressivo invecchiamento della popolazione che determina un corrispondente innalzamento della mortalità, solo in parte compensata da un recupero del numero dei nati. Il processo di invecchiamento della popolazione appare quindi evidente, anche se meno accentuato rispetto ad altre realtà: l'età media sale da 44,0 anni nel 2002 a 44,9 nel 2010; stessa dinamica per l'età mediana (da 42,9 a 44,3 anni).

All'invecchiamento della popolazione – al cui interno il segmento degli ultra settantacinquenni cresce dal 9,2% registrato nel 2002 all'11,7% del 2010 – corrisponde però il dato positivo della presenza di bambini nella fascia di età 0-5 anni il cui peso è seppur di poco cresciuto passando dal 5,2% nel 2002 al 5,4% nel 2010. È questo un dato in controtendenza rispetto a quelli delle classi di età successive che indica, con la ripresa della natalità, la crescita di segmenti di popolazione giovanile cui è necessario offrire servizi adeguati. Da sottolineare il fatto che la crescita della popolazione è quasi interamente dovuta agli immigrati.

ETÀ STRANIERI

ETA'	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	% TOTALE
0-5	210	190	400	9,12
6-16	246	224	470	10,71
17-34	765	831	1596	36,37
35-65	879	949	1828	41,66
66-75	20	44	64	1,46
76 +	16	14	30	0,68
TOTALE	2136	2252	4388	100

Le famiglie lecchesi

Le dinamiche relative alla popolazione e alle persone residenti risultano strettamente connesse con le dinamiche delle famiglie. La struttura di queste esprime esigenze e bisogni diversi che richiedono un'offerta di servizi adeguata, con un'attenzione specifica per le famiglie con bambini in età prescolare e scolare.

La realtà delle famiglie residenti a Lecco città ha visto una dinamica sempre positiva per quanto riguarda il numero, che passa da 19.205 unità nel 2002 a 20.738 unità nel 2010. In valori relativi l'incremento delle famiglie risulta superiore a quello della popolazione residente (dato 100 il numero nel 2002, questo è pari a 108 nel 2010).

Nell'ultimo censimento i dati raccolti registravano la presenza di 20.536 nuclei familiari, di cui 6.930 composti da una sola persona che in 2.295 casi ha più di 75 anni. Le famiglie con figli risultavano 8.534, delle quali 4.616 con un figlio solo.

NUCLEI FAMILIARI RESIDENTI			
	ITALIANI ⁽¹⁾	STRANIERI ⁽²⁾	TOTALE
Nuclei familiari composti da 1 persona di età compresa tra 0 e 34 anni	596	195	791
Nuclei familiari composti da 1 persona di età compresa tra 35 e 64 anni	2620	236	2856
Nuclei familiari composti da 1 persona di età compresa tra 65 e 74 anni	1144	9	1153
Nuclei familiari composti da 1 persona di età compresa tra 75 e 84 anni	1501	2	1503
Nuclei familiari composti da 1 persona di età 85 anni e oltre	819	1	820
Nuclei familiari composti da 2 persone	5803	220	6023
Nuclei familiari composti da 3 persone	3474	209	3683
Nuclei familiari composti da 4 persone	2655	209	2864
Nuclei familiari composti da 5 o più persone	840	205	1045
NUCLEI FAMILIARI RESIDENTI	19452	1286	20738

¹ Per nuclei familiari italiani si intendono famiglie dove almeno un coniuge è di nazionalità italiana

² Per nuclei familiari stranieri si intendono famiglie dove entrambi i coniugi non sono di nazionalità italiana

³ Per figli minori si intendono figli di età compresa tra 0 e 17 anni

In linea con le tendenze nazionali, alla dinamica di crescita del numero dei nuclei famigliari si accompagna una duplice evidenza di segno opposto: la progressiva riduzione dimensionale delle famiglie, che registra costantemente negli ultimi dieci anni una riduzione dei componenti delle famiglie stesse (dal 2,43 nel 2002 al 2,33 nel 2010); e un consistente aumento delle famiglie monoparentali che passano nello stesso periodo dal 30,8 al 34,5%.

I nuclei famigliari con almeno un figlio (circa 8.559 unità) rappresentano attualmente il 41,27% del numero totale delle famiglie residenti; di questi il 54,2% registra la presenza di un solo figlio cui si aggiunge un ulteriore 36,3% con 2 figli; solo il 9,4% dei nuclei famigliari ha al suo interno 3 o più figli.

NUCLEI famigliari CON FIGLI			
	ITALIANI ⁽¹⁾	STRANIERI ⁽²⁾	TOTALE
Nuclei famigliari con 1 figlio	4378	262	4640
Nuclei famigliari con 2 figli	2928	181	3109
<i>Nuclei famigliari con 3 figli, di cui nessuno minore ⁽³⁾</i>	98	2	100
<i>Nuclei famigliari con 3 figli, di cui almeno uno minore ⁽³⁾</i>	507	58	565
Nuclei famigliari con 3 figli (2.3.1 + 2.3.2)	605	60	665
<i>Nuclei famigliari con 4 o più figli, di cui nessuno minore ⁽³⁾</i>	34	7	41
<i>Nuclei famigliari con 4 o più figli, di cui almeno uno minore ⁽³⁾</i>	89	15	104
Nuclei famigliari con 4 o più figli (2.4.1 + 2.4.2)	123	22	145
NUCLEI FAMILIARI CON FIGLI	8034	525	8559

L'invecchiamento della popolazione concorre alla riduzione del numero medio famigliare in presenza di famiglie composte da un solo componente anziano oppure da due anziani senza figli in famiglia. Questa tipologia di famiglie rappresenta una quota consistente all'interno dell'attuale struttura famigliare presente nel comune.

Gli stranieri residenti

Come rilevato dal XX Rapporto IDOS sull'Immigrazione – Dossier Statistico 2010, *“la popolazione straniera si distribuisce sul territorio italiano in modo fortemente disomogeneo. Questa caratteristica si applica tanto al complesso degli stranieri, quanto e soprattutto alle singole collettività distinte per cittadinanza. (...) L'immigrazione straniera nel nostro paese nasce come un fenomeno prevalentemente (anche se non esclusivamente) urbano e mantiene in parte questa sua caratteristica, seppur attenuata, anche oggi. Più di un terzo della popolazione straniera residente in Italia si concentra nei capoluoghi di Provincia”*. Tuttavia, consistenti gruppi di cittadini stranieri residenti si concentrano anche in aree specifiche: in particolare, a livello nazionale, gli stranieri sono presenti nelle regioni del Nord Ovest per una percentuale del 9,3%, mentre, a livello regionale la Lombardia presenta un'incidenza, rispetto alla popolazione, del 10%.

¹ Per nuclei famigliari italiani si intendono famiglie dove almeno un coniuge è di nazionalità italiana

² Per nuclei famigliari stranieri si intendono famiglie dove entrambi i coniugi non sono di nazionalità italiana

³ Per figli minori si intendono figli di età compresa tra 0 e 17 anni

Per quanto riguarda la città di Lecco, la quota di stranieri residenti, che nel 2002 rappresentava il 3,9% della popolazione del comune, ha superato la soglia del 9% nel 2010 con tassi di variazione sempre positivi durante tutto il periodo.

Per l'ultimo censimento i cittadini stranieri rappresentano l'8,33% della popolazione residente e quasi il 50% si concentra in quattro quartieri: Lecco centro, Pescarenico, S. Stefano e Castello.

Nei restanti quartieri, invece, l'incidenza è inferiore all'1% della popolazione complessiva.

QUARTIERE	Dati al 31/12/2010			confronto con totali
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	2009
CENTRO	289	292	581	533
PESCARENICO	354	292	646	577
S. STEFANO	256	311	567	472
CASTELLO	153	201	354	354
OLATE	51	68	119	98
BONACINA	17	34	51	41
S. GIOVANNI	144	182	326	276
RANCIO	104	106	210	206
LAORCA	135	99	234	233
BELLEDO	118	127	245	247
CALEOTTO	72	70	142	128
ACQUATE	88	85	173	159
GERMANEDO	119	143	262	242
MAGGIANICO	152	161	313	270
CHIUISO	84	81	165	148
TOTALE	2136	2252	4388	3984

I movimenti migratori, nazionali e delle persone provenienti da paesi esteri, registrano in città valori sempre positivi del saldo fra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche; come già accennato, si tratta per una parte significativa di movimenti in entrata di persone straniere.

Per quanto riguarda le persone provenienti dai paesi facenti parte dell'Unione Europea, il numero maggiore è rappresentato da cittadini originari della Romania e decrescendo di Polonia, Francia, Spagna, Germania e Bulgaria.

Per la popolazione proveniente dagli altri paesi dell'Europa, il gruppo più numeroso è quello proveniente dall'Albania e a seguire Moldavia, Serbia e Ucraina. Rispetto al continente africano il primato spetta la Marocco seguito da Costa d'Avorio e Senegal.

In generale, se si esamina l'incidenza degli stranieri sul totale della popolazione residente, per la città di Lecco i primi tre paesi di provenienza in ordine decrescente sono: Albania, Marocco e Romania.

Nell'anno 2005 il lavoro costituiva il motivo primario del soggiorno del cittadino straniero; ora invece i nuovi ingressi sono rappresentati sempre più dai ricongiungimenti familiari e, dal 2009, percentuali sempre più consistenti di richieste sono per motivi di studio.

In questo contesto, di rilievo è il Progetto pilota a livello nazionale "*Formare ingegneri stranieri in Italia*", promosso dal Politecnico di Milano, che attrae a Lecco giovani di talento, rendendo inoltre gli studenti "ambasciatori" delle imprese locali.

Il territorio e le associazioni

Il Comune di Lecco si estende su 45,93 Kmq. Esso è costituito da aree urbanizzate (21,1%), da aree agricole (6,8%), da aree boschive e ambientali semi-naturali (65,2%), da aree idriche (6,8%).

Il territorio della città è suddiviso in quindici quartieri, determinati in modo da individuare aree che nel tempo hanno saputo mantenere una specifica identità e riconoscibilità e che attualmente rappresentano spazi dedicati alla relazione e ai momenti di socialità.

POPOLAZIONE RESIDENTE NEI QUARTIERI

Zona	QUARTIERE	31-dic-09	31-dic-10		
			MASCHI	FEMMINE	TOTALE
1	CENTRO	6357	2906	3444	6350
1	PESCARENICO	2997	1531	1509	3040
2	S. STEFANO	5114	2340	2853	5193
2	CASTELLO	5434	2543	2864	5407
3	OLATE	2539	1215	1344	2559
3	BONACINA	1218	601	621	1222
3	S. GIOVANNI	3643	1798	1928	3726
3	RANCIO	1954	961	1018	1979
3	LAORCA	1601	814	801	1615
4	BELLEDO	2841	1378	1471	2849
4	CALEOTTO	1374	690	713	1403
4	ACQUATE	3564	1780	1835	3615
4	GERMANEDO	4002	1877	2124	4001
5	MAGGIANICO	3275	1572	1711	3283
5	CHIUSO	1878	919	953	1872
	TOTALE	47791	22925	25189	48114

Un aspetto qualificante della città di Lecco è la vivacità del suo tessuto associativo. L'articolazione in rioni, che per lunghi anni hanno svolto un'importante funzione identitaria, la tradizione cattolica di una parte significativa della popolazione, la pratica diffusa di sport legati alla montagna e al lago, hanno determinato la nascita di numerosi sodalizi di tipo sociale (gruppi ed enti di volontariato), culturale e sportivo.

Ad essi si aggiungono poi movimenti e gruppi di carattere internazionale (gruppi missionari, attività di commercio equosolidale, Ong di volontariato internazionale...) che contribuiscono a dare a Lecco e alla sua cittadinanza un respiro e un'apertura verso la mondialità.

Tale ricco e composito insieme di associazioni costituisce un patrimonio prezioso, una risorsa insostituibile per realizzare un progetto di coesione sociale e di valorizzazione culturale della città.

Il sistema economico locale

L'incidenza del sistema economico nei suoi aspetti imprenditoriali e occupazionali assume nella città di Lecco un evidente rilievo e l'impatto con il sistema sociale e con l'organizzazione del territorio è evidente e tutt'altro che marginale.

Nell'ultimo ventennio, la città di Lecco ha vissuto un intenso e rapido mutamento del sistema economico, non più caratterizzato da quella forte presenza industriale che fino agli anni '90 rappresentava una parte consistente dell'economia locale, sia in termini di imprese che per numero di addetti; l'industria si presenta oggi meno diffusa, concentrando un numero di posti di lavoro di poco superiore al 20%, che salgono intorno al 25-26% se si considera anche la presenza di imprese nel settore delle costruzioni.

La città di Lecco con oltre 30.000 posti di lavoro (circa 28.000 nelle imprese cui si aggiungono 2.500 liberi professionisti) ha mantenuto, nonostante la crisi economica e occupazionale, una posizione di rilievo a livello regionale quanto ad attrattività economica e occupazionale; il numero dei posti di lavoro assume particolare rilievo se rapportato alla popolazione residente (che supera di poco le 48mila unità).

Evoluzione dei posti di lavoro per settore di attività

Settor	2007	2009
Agricoltura	69	58
Industria	6.051	4.737
Energia, pubbl.util.	256	308
Costruzioni	1.595	1.763
Commercio	4.309	4.252
Alberghiero e rist.	886	1.116
Trasporti-Telecom.	1.505	1.449
Credito-Assicuraz.	1.399	1.311
Altri servizi	3.753	4.616
No profit	1.408	1.662
Pubblica Amm.	5.075	6.480
Totale	26.306	27.752

Fonte: ISTAT, CCIAA Lecco

Il numero delle grandi imprese industriali – che hanno determinato nel tempo i ritmi del lavoro e spesso della vita familiare – è drasticamente diminuito nel corso dell'ultimo ventennio con ricadute, non necessariamente negative, sull'organizzazione "temporale" dell'intera città.

Parallelamente si è sviluppato un tessuto di imprese appartenenti sia al terziario tradizionale (commerciale, bancario, assicurativo, ecc.) che innovativo (servizi alle imprese, alle persone, ecc.), tessuto che oggi concentra una quota consistente (46-47%) di posti di lavoro.

L'analisi della struttura del sistema economico del territorio comunale, al settembre 2010, evidenzia un numero di aziende con sede legale nel Comune di Lecco pari a n. 4.343: di queste il 26,3% opera nel settore secondario (soprattutto nel settore manifatturiero e in quello delle costruzioni), il 71,8

nei servizi (soprattutto nel settore commercio e di quello delle attività immobiliari); minimo è invece il peso del settore primario (circa l'1,1%).

L'importante segmento dell'artigianato conta invece la presenza di 1.229 piccole imprese che dal punto di vista settoriale vedono la predominanza delle attività manifatturiere, circa il 27,3% del totale delle imprese artigiane, di cui 1/3 è rappresentato dal settore metalmeccanico che, sempre a fine settembre 2010, conta n. 128 aziende attive, mentre le attività di costruzioni costituiscono circa il 32% del totale delle stesse imprese.

Il settore dei servizi comprende inoltre il 40% degli artigiani, percentuale suddivisa tra acconciatori, estetisti, autoriparatori, autotrasportatori, alimentaristi e altre varie attività artigianali di servizio.

La causa dell'elevata percentuale di sviluppo dell'attività terziaria in Lecco (n. 3118 aziende su un totale di 4343) è oggettivamente inquadrabile nel diretto rapporto del progressivo sviluppo, realizzatosi nel tempo, di questo settore con la caratteristica attività produttiva storica dell'imprenditoria locale.

Con lo sviluppo del settore terziario è andata modificandosi l'organizzazione in termini temporali dell'offerta dei servizi, offerta meno rigida e più attenta e flessibile alle esigenze della domanda degli utenti e dei cittadini.

A Lecco, diventata città capoluogo di Provincia nel 1995, si è sviluppato in misura sensibile anche il settore della pubblica amministrazione, oggi caratterizzato dalla presenza di numerosi uffici e sedi di istituzioni locali e centrali all'interno delle quali si concentra poco più del 20% dei posti di lavoro. L'incremento dei posti di lavoro nell'ultimo decennio è, quindi, per la quasi totalità accreditabile alla crescita dell'occupazione nelle unità operative della pubblica amministrazione (dal comparto sanitario a quello dell'istruzione, dagli enti locali alle sedi periferiche delle amministrazioni centrali dello Stato); contemporaneamente, sempre nell'ultimo decennio, nella città di Lecco sono diminuiti i posti di lavoro nell'industria manifatturiera, quasi totalmente compensati dall'espansione dei posti di lavoro nel settore terziario e in particolare nei comparti più innovativi orientati soprattutto verso i servizi alle imprese.

Consistenza delle unità locali di medie e grandi dimensioni (con oltre 100 addetti)

Settori	2001	2009
Industria	12	7
Costruzioni	2	2
Commercio	2	2
Servizi	13	11
Pubblica Amm.	11	13
Totale	40	35

Fonte: CCIAA Lecco e altre fonti

Il ridotto peso del "manifatturiero" è in parte spiegabile con una minore presenza di medie e grandi imprese il cui numero si è quasi dimezzato nel corso degli ultimi 8 anni (da 12 a 7 unità produttive); a questo ridimensionamento non è corrisposto un pari incremento delle imprese del settore terziario e dei servizi, settore che rimane caratterizzato da una consistente polverizzazione imprenditoriale di micro e piccole imprese.

Il settore turistico appare ancor oggi marginale all'interno del sistema economico della città, sia per numero di imprese che per consistenza dei posti di lavoro: un'offerta ricettiva debole alla quale si accompagna una domanda altrettanto debole e negli ultimi anni poco orientata a una crescita significativa.

Evoluzione delle strutture ricettive e turistiche

	2001	2009
Alberghi	6	6
Camere	178	186
Letti	345	358
Ag. Viaggio	26	27
Rifugi	5	4
Agriturismo	1	2
B&B	2	8
Campeggi (posti)	93	93
Visitatori musei	30.700	56.500

Fonte: Provincia di Lecco, IAT

All'interno del settore manifatturiero si osserva la forte concentrazione di imprese e posti di lavoro nel comparto metalmeccanico il cui peso è quantificabile intorno all'80%; si presenta quindi limitata quando non marginale l'incidenza degli altri comparti produttivi che, ad eccezione di quello alimentare, incidono per quote inferiori al 5% dell'intero sistema produttivo.

Accentrando le funzioni tipiche di un capoluogo di provincia, Lecco svolge quotidianamente anche il ruolo di *polo attrattivo*, determinando una consistente gravitazione di flussi di popolazione temporanea (con conseguenti ricadute sull'organizzazione, in senso lato, dei servizi presenti sul territorio cittadino):

- per la popolazione studentesca, sia per la presenza di numerosi istituti di istruzione secondaria di II grado (superiori) che per la presenza della sede locale del Politecnico di Milano: in complesso circa 7mila studenti gravitano sulla città provenendo dai comuni della provincia e non solo;
- per una considerevole quota di lavoratori residenti fuori città, ma impiegati in imprese e in istituzioni cittadine;
- per gli utenti dei servizi locali e centrali della pubblica amministrazione;
- per gli utenti dei servizi sanitari.

Pur essendo aumentata la capacità di attrazione di persone dall'esterno per motivi di lavoro e di studio, nell'ultimo decennio la città di Lecco ha visto anche aumentare progressivamente il flusso di residenti che, sempre per motivi di lavoro e di studio, escono quotidianamente dalla città. Si tratta di movimenti pendolari particolarmente consistenti che si possono stimare tra le 4 e le 5mila unità e che riguardano fasce di popolazione in età centrale (tra i 20 e i 50 anni) e con livelli di istruzione e qualificazione professionale medio-alti.

Gli orari della città

Gli orari di apertura degli uffici della Pubblica Amministrazione locale (Comune e Provincia), degli esercizi di pubblica utilità e, soprattutto per molte famiglie, gli orari di inizio e fine delle scuole, determinano l'organizzazione dei tempi della città. Perciò il quadro conoscitivo dell'attuale organizzazione degli orari, che si riporta di seguito articolato per alcuni principali servizi, può rappresentare il "punto di partenza" per una nuova programmazione.

Gli orari delle scuole

Nel comune è presente una ampia e articolata offerta di scuole secondarie di II grado (scuole superiori) e una più che adeguata rete di scuole, da quelle dell'infanzia a quelle secondarie di I grado (scuole medie).

Con la presenza di una sede in città del Politecnico di Milano, Lecco ha acquisito un ruolo rilevante all'interno del sistema formativo regionale.

In complesso la popolazione scolastica presente in città, dalle scuole dell'infanzia all'università, supera le 15.000 unità che rappresentano quasi un terzo della popolazione residente; circa 7.000 sono gli alunni dei diversi ordini di scuola che, residenti fuori città, gravitano quotidianamente verso le strutture scolastiche presenti sul territorio di Lecco. Si tratta di un flusso consistente che si somma a quello altrettanto significativo generato dalla presenza di posti di lavoro (come indicato in precedenza).

Sono 21 le scuole dell'infanzia localizzate sul territorio con oltre 1.500 bambini frequentanti; il tasso di saturazione appare per queste scuole particolarmente elevato con valori intorno al 98-99%. La rete nelle scuole per l'infanzia, ben distribuita sul territorio, è assolutamente in grado di rispondere alla domanda delle famiglie.

Struttura delle scuole dell'infanzia e dinamica degli iscritti

		2005-06	2006-07	2010-11
Scuole		21	21	21
Classi		66	65	68
Iscritti	statali	412	413	452
	paritarie	1.051	1.041	1.102
	Totale	1.463	1.454	1.554
% residenti fuori Lecco		14,9	14,6	13,4
Pop. 3-5 anni		1.259	1.268	1.348
Tasso di saturazione		98,9	98,9	99,7

Fonte: Comune di Lecco

Le medesime considerazioni valgono anche per la scuola primaria (con 15 plessi scolastici e circa 2.500 alunni, di cui una quota consistente – intorno al 15-16% - proveniente da altri comuni). Anche per la scuola primaria il tasso di saturazione si avvicina alla soglia del 100% a segnalare non solo la presenza di un'offerta adeguata, ma anche la totale partecipazione dei bambini alle attività scolastiche.

Struttura delle scuole primarie e dinamica degli iscritti

		2005-06	2006-07	2010-11
Scuole		15	15	15
Classi		120	120	118
Iscritti	statali	1.755	1.807	1.726
	paritarie	702	705	727
	Totale	2.457	2.512	2.453
% residenti fuori Lecco		14,4	15,4	16,4
Pop. 6-10 anni		2.068	2.117	2.136
Tasso di saturazione		101,7	100,3	95,9

Fonte: Comune di Lecco

Decisamente elevata anche la presenza di scuole secondarie di I grado (sia statali che paritarie) che con 8 unità scolastiche registrano una frequenza tra le 1.200 e le 1.300 unità con un consistente segmento di alunni provenienti da fuori città (25-28%).

Struttura delle scuole secondarie di 1° grado e dinamica degli iscritti

	2004-05	2005-06	2006-07
Scuole	8	8	8
Classi	71	74	76
Isritti: statali	1.176	1.225	1.297
paritarie	475	523	538
Totale	1651	1748	1835
% residenti fuori Lecco	23,7	25,3	28,1
Pop. 11-13 anni	1.192	1.276	1.287
Tasso di saturazione	103,9	102,3	102,6

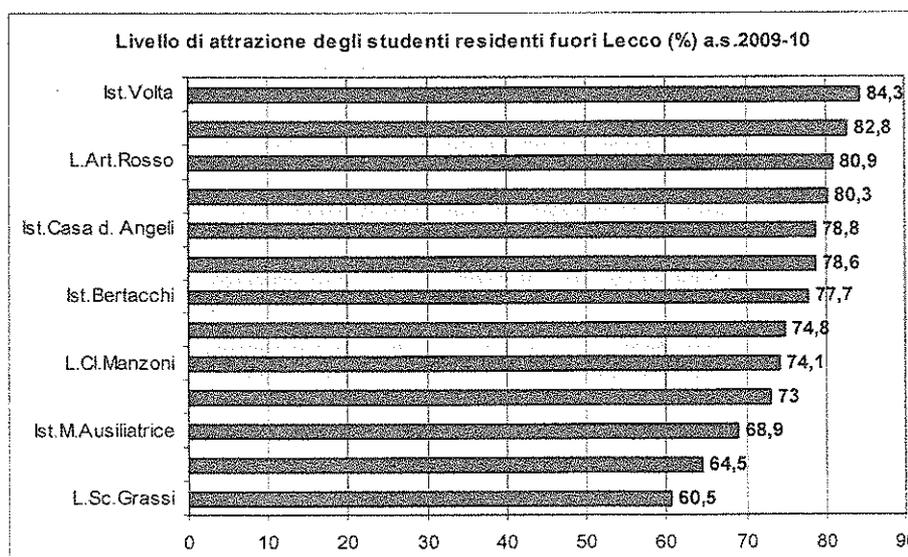
Fonte: Comune di Lecco

Il sistema formativo vede nella presenza delle scuole secondarie di II grado (superiori) un ulteriore "punto di forza": per il numero degli istituti superiori (13), per i numerosi indirizzi formativi, per la consistenza degli alunni iscritti (oltre 7.600) e ancora per le dinamiche costantemente positive che si sono registrate negli ultimi anni e per la forte attrazione di studenti provenienti non solo dal territorio provinciale, ma anche da province limitrofe.

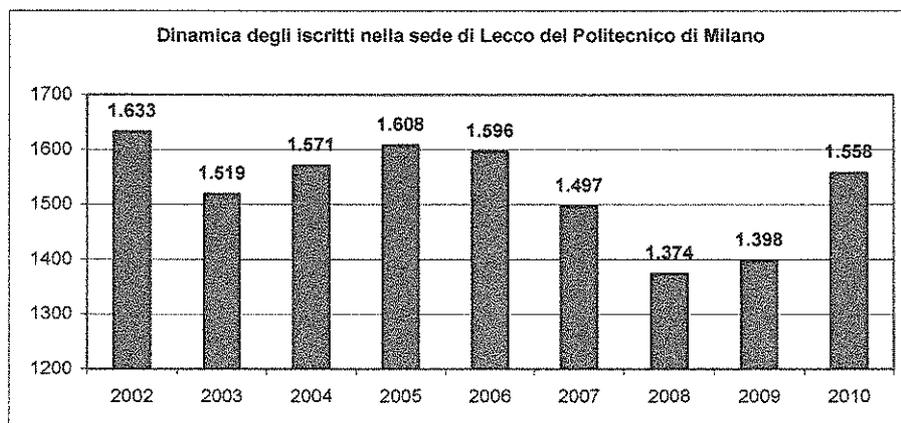
Dinamica degli iscritti nelle scuole secondarie di 2° grado

Anno scolastico	Totale	Locali	est. territorio provinciale
2001-02	6.560	47,0	53,0
2002-03	6.730	48,8	51,2
2003-04	6.950	50,4	49,6
2004-05	6.990	50,5	49,5
2005-06	7.240	50,5	49,5
2006-07	7.420	51,3	48,7
2007-08	7.480	50,5	49,5
2008-09	7.390	49,9	50,4
2009-10	7.620	50,7	49,3

Fonte: Provincia di Lecco



La sede lecchese del Politecnico di Milano completa l'offerta formativa della città; negli ultimi anni gli studenti iscritti oscillano intorno alle 1.500 unità con un forte pendolarismo in entrata sia di studenti residenti nel territorio provinciale che di studenti residenti in altre province, con una non trascurabile presenza di studenti stranieri. È molto probabile che la prossima realizzazione del "campus universitario" determini un ulteriore ampliamento del numero degli iscritti che potranno anche beneficiare di nuovi servizi e opportunità non solo didattiche ma anche culturali e logistiche.



Fonte: Politecnico di Milano

L'orario scolastico, determinando l'organizzazione dei tempi delle famiglie, è uno dei principali elementi che strutturano i tempi sociali delle città, in riferimento all'orizzonte temporale quotidiano, settimanale e annuale. L'organizzazione degli orari scolastici, inoltre, incide pesantemente sulla mobilità cittadina - soprattutto nelle ore di punta mattutine -, sull'inquinamento e sulla concreta possibilità di usufruire, da parte dei genitori, di orari flessibili di entrata al lavoro (altro aspetto fondamentale per una migliore conciliazione dei tempi, in particolare per le donne).

Le scuole dell'infanzia di Lecco (statali e paritarie) accolgono i bambini generalmente a partire dalle 7.30-8.00 del mattino e offrono il servizio fino alle 16.30-17.30. Tali orari risultano, quindi, funzionali ai tempi di entrata al lavoro delle mamme - cioè le persone che più spesso accompagnano i bambini - soprattutto se sono occupate a Lecco. Gli orari di uscita, invece, implicano che una certa quota di famiglie ricorra necessariamente all'aiuto di altri familiari (nonni o parenti) per il "recupero" dei bambini.

Scuole dell'infanzia	Ore della giornata											
	6 - 7	7 - 8	8 - 9	9 - 10	10 - 11	11 - 12	12 - 13	13 - 14	14 - 15	15 - 16	16 - 17	17 - 18
Caleotto												
S. Stefano												
D. Chiesa												
S. Giovanni												
Germanedo												

Scuole dell'infanzia paritaria	Ore della giornata											
	6-7	7-8	8-9	9-10	10-11	11-12	12-13	13-14	14-15	15-16	16-17	17-18
G. Nava						L, Ma, Me, G, V						
A. Piloni						L, Ma, Me, G, V						
A. Monumento						L, Ma, Me, G, V						
P. Barone						L, Ma, Me, G, V						
A. Nava						L, Ma, Me, G, V						
Collegio Volta						L, Ma, Me, G, V						
A. Corti						L, Ma, Me, G, V						
D. Mazzucconi						L, Ma, Me, G, V						
Dell'Era Aldè						L, Ma, Me, G, V						
E. Bonaiti						L, Ma, Me, G, V						
G. Locatelli						L, Ma, Me, G, V						
G. Fiocchi						L, Ma, Me, G, V						
Don Pozzi						L, Ma, Me, G, V						
Giovanni XXIII						L, Ma, Me, G, V						
S. Giuseppe						L, Ma, Me, G, V						
M. Ausiliatrice						L, Ma, Me, G, V						

Le scuole primarie (statali e paritarie) iniziano le lezioni generalmente verso le 8.30 del mattino e, salvo alcune eccezioni, terminano attorno alle 16.00. Nei quattro quinti dei casi (12 su 15), le scuole primarie svolgono la propria attività didattica dal lunedì al venerdì, mentre solo 4 scuole sono aperte anche al sabato.

Nel primo caso sono previste ore di didattica anche il pomeriggio, generalmente per tutti e 5 i giorni (con l'eccezione della scuole primarie De Amicis e Torri Tarelli, che rimangono aperte 4 pomeriggi su 5), mentre nel secondo caso le scuole prevedono solamente 3 rientri. Di conseguenza le famiglie devono prevedere alternative valide di "sorveglianza" per i pomeriggi "vuoti" (tenendo conto che le famiglie hanno "scelto" comunque la scuola avendo già l'informazione sui rientri).

Scuole primarie	Ore della giornata											
	6 - 7	7 - 8	8 - 9	9 - 10	10 - 11	11 - 12	12 - 13	13 - 14	14 - 15	15 - 16	16 - 17	17 - 18
De Amicis			L, Ma, Me, G, V						L, Ma, Me, G			
S. Stefano			L, Ma, Me, G, V, S						L, Me, V			
Carducci			L, Ma, Me, G, V						L, Ma, Me, G, V			
Laorca			L, Ma, Me, G, V						L, Ma, Me, G, V			
S. Giovanni			L, Ma, Me, G, V						L, Ma, Me, G, V			
Malnago			L, Ma, Me, G, V, S						L, Me, V			
Bonacina		8.20						14.10	16.10			
Germanedo			L, Ma, Me, G, V, S						L, Me, V			
Acquate			L, Ma, Me, G, V						L, Ma, Me, G, V			
Belledo			L, Ma, Me, G, V, S						L, Me, V			
Maggianico			L, Ma, Me, G, V						L, Ma, Me, G, V			
Chiuso			L, Ma, Me, G, V						L, Ma, Me, G, V			

Scuole primarie paritarie	Ore della giornata											
	6-7	7-8	8-9	9-10	10-11	11-12	12-13	13-14	14-15	15-16	16-17	17-18
Istituto Maria			L, Ma, G, V					Me	L, Ma, G			
Ausiliatrice		8.05										
Collegio Volta		8.20							14.10 16.10 14.20 16.20			
Pietro Scola			Ma, G					L, Me, V	Ma, G		Solo classe IV e V	
		8.15										

Le scuole secondarie di I grado (statali e paritarie) sono aperte dalle 8 alle 13. Delle 8 scuole presenti nel Comune, quattro sono aperte dal lunedì al sabato e quattro da lunedì al venerdì.

Secondaria di I° grado	Ore della giornata											
	6-7	7-8	8-9	9-10	10-11	11-12	12-13	13-14	14-15	15-16	16-17	17-18
Don Ticozzi Sede			L, Ma, Me, G, V, S						V	L, Me		
			6							1	2	
Don Ticozzi - Via Pozzoli			L, Ma, Me, G, V, S									
			6									
Don Ticozzi - Via Ghislanzoni			L, Ma, Me, G, V, S									
			6									
Stoppani Sede			L, Ma, Me, G, V, S						L, Me, G, V - laboratori opzionali			
			6							4		
Stoppani - via Puccini			L, Ma, Me, G, V						L, Me, V - laboratori opzionali			
								14.20	3			

Scuole secondarie primo grado paritarie	Ore della giornata											
	6-7	7-8	8-9	9-10	10-11	11-12	12-13	13-14	14-15	15-16	16-17	17-18
Istituto Maria Ausiliatrice			L, Ma, Me, G, V									
Collegio Volta			L, Ma, G, V				Me		L, Ma, G, V			
		8.05					13.50	13.25		15.10		
M. Kolbe			L, Ma, Me, G, V, S									
								13.10				

Le lezioni nelle scuole secondarie di II grado di Lecco statali iniziano attorno alle 8 - 8.05 del mattino. Le uscite, al contrario, hanno scansioni temporali molto più diversificate, a seconda della tipologia di scuola, e si collocano tra mezzogiorno e le 13.45. Le lezioni si svolgono per tutte le scuole dal lunedì al sabato.

Secondaria di 2° grado stat.	Ore della giornata												
	6 - 7	7 - 8	8 - 9	9 - 10	10 - 11	11 - 12	12 - 13	13 - 14	14 - 15	15 - 16	16 - 17	17 - 18	
Istituto Tecnico Badoni			L, Ma, Me, G, V, S										
			6							13.50			
Istituto Parini di Lecco			L, Ma, Me, G, V, S										
		8.10	6										
Liceo artistico Medardo Rosso			L, Ma, Me, G, V, S										
		8.05	6									15.55	
Liceo Scientifico Grassi			L, Ma, Me, G, V, S										
		8.05	6										
Liceo Classico "A. Manzoni"			L, Ma, Me, G, V, S										
			6										
Istituto Fiocchi			L, Ma, Me, G, V, S										
			6										
Istituto per Geometri G. Bovara			L, Ma, Me, G, V, S										
		8.10	6							13.50			
Istituto G. Bertacchi			L, Ma, Me, G, V, S										
			6							13.55			

Gli orari della pubblica amministrazione

I principali uffici delle Amministrazioni locali presenti in città sono rappresentati da: Comune di Lecco, Provincia di Lecco, Regione Lombardia, Camera di Commercio, Biblioteca civica e Centro sportivo "Al Bione"; mentre quelli periferici dell'Amministrazione centrale dello Stato sono: Agenzia delle Entrate, Agenzia del Territorio, Questura, Prefettura, INPS, INAIL, Ufficio Scolastico Territoriale.

Gli orari di apertura al pubblico di questi uffici nella maggior parte dei casi sono concentrati nelle mattine, e in particolare tra le 9 e le 12.30. Le aperture pomeridiane riguardano un numero limitato di uffici e comunque non si protraggono quasi mai oltre le ore 16. Un gran numero di "sportelli", in particolare quelli che fanno capo all'amministrazione comunale, è chiuso al pubblico almeno uno o due giorni alla settimana e le aperture del sabato rappresentano ancora una eccezione.

Uffici comunali	Ore della giornata													
	6 - 7	7 - 8	8 - 9	9 - 10	10 - 11	11 - 12	12 - 13	13 - 14	14 - 15	15 - 16	16 - 17	17 - 18	18-19	19 - 20
Comune Lecco Anagrafe				L, Ma, Me, G, V, S			L, Me, G, V							
Comune Lecco Serv. Istruz.				L, Ma, Me, G,			V		L, Ma, Me, G					
Comune Lecco Serv. Sociali - Segreteria				L, Ma, Me, G, V					L, Ma, Me, G					
Comune Lecco Serv. Sociali - Minori					G			L						
Comune Lecco Serv. Sociali - Adulti				G, V					L, Ma					
Comune Lecco Serv. Sociali - Anziani				Me, V		Me								
Comune Lecco Serv. Sociali - ISEE, assegni, ...				L - V										
Comune Lecco Serv. amministr. attività produttive				L, Ma, Me, G			V							
Comune Lecco Uff. Tecnici-edilizia privata				L, Me, V			V							
Comune Lecco Servizi catastali				L, Me, V			V		Me					
Comune Lecco Urbanistica				L, M, V; Ma e G su appuntam.										
Comune Lecco Strade e verde pubblico				L, Ma, Me, V			V							
Comune Lecco Viabilità				L, Ma, Me, V			V							
Biblioteca civica				L, Ma, Me, G, V, S					L, Ma, Me, G, V					
Centro Sportivo BIONE		L - V	L - S	L, Ma, Me, G, V, S, D							L-S fino h 22			

Gli uffici che prevedono gli orari di apertura più ampi sono quelli dell'amministrazione provinciale, i servizi ricreativo-culturali del Comune (biblioteca e centro sportivo), alcuni uffici dell'amministrazione centrale (in particolare INPS e INAIL) e, ancora a livello comunale, i servizi demografici (anagrafe, stato civile, ecc., aperti fino alle 13.25, il martedì fino alle 13.55 e inoltre al sabato mattina); le aperture pomeridiane sono garantite dai servizi all'istruzione e dalla segreteria dei servizi sociali (4 pomeriggi nel corso della settimana).

Altra PA locale	Ore della giornata											
	6 - 7	7 - 8	8 - 9	9 - 10	10 - 11	11 - 12	12 - 13	13 - 14	14 - 15	15 - 16	16 - 17	17 - 18
CCIAA sportelli anagrafici				L, Ma, Me, G, V					Ma, G			
								2				
CCIAA altri uffici				L, Ma, Me, G, V					Ma, Me, G			
								3				
Provincia Uffici				L, Ma, Me, G, V					L, Ma, Me, G			
								4				
Provincia Protocollo				L, Ma, Me, G, V					L, Ma, Me, G			
								4				
Provincia Centro Impiego				Ma, G, V					L, Me			
							2					
Provincia Informazione Turistica				L, Ma, Me, G, V, S					L, Ma, Me, G, V, S,			
			6						6			
Regione Lombardia				L, Ma, Me, G, V					L, Ma, Me, G			
								4				

PA centrale	Ore della giornata											
	6 - 7	7 - 8	8 - 9	9 - 10	10 - 11	11 - 12	12 - 13	13 - 14	14 - 15	15 - 16	16 - 17	17 - 18
Agenzia Entrate				L, Me, V				Ma, G				
			3					2				
Agenzia Territorio				L, Ma, Me, G, V								
ACI-PRA				L-V		L-G						
Questura Ufficio immigrati				L, Ma, Me, G, V					L, M			
								2				
Questura URP				L, Ma, Me, G, V								
Questura Ufficio licenze				L, Me, V								
			3									
Questura Ufficio passaporti				L, Ma, G, V								
Prefettura				L, Ma, Me, G, V					Ma, G			
								2				
INPS				L, Ma, Me, G, V				L - G				
INAIL				L, Ma, Me, G, V				L - G				
Ufficio scolastico								Ma, Gio		Lu, Me		
							2			2		

Gli orari dei servizi di pubblica utilità e di utilità sociale

Rientrano in questo gruppo alcuni servizi che svolgono attività utili per la collettività cittadina: sono stati qui considerati l'ufficio centrale delle Poste e gli uffici dedicati ai servizi fiscali dei sindacati confederali (*sportelli di pubblica utilità*), le farmacie e le edicole del centro (*utilità sociale*).

Per entrambi i gruppi sono stati rilevati dei tempi di apertura molto ampi, sia rispetto all'arco temporale giornaliero (nella quasi totalità dei casi i servizi sono disponibili anche nelle ore pomeridiane e spesso anche nel tardo pomeriggio - oltre le 18), sia rispetto a quello settimanale (salvo qualche eccezione, quali i CAF e le farmacie che hanno i turni, tutti i servizi sono disponibili anche al sabato).

Servizi di pubblica utilità	Ore della giornata													
	6 - 7	7 - 8	8 - 9	9 - 10	10 - 11	11 - 12	12 - 13	13 - 14	14 - 15	15 - 16	16 - 17	17 - 18	18 - 19	
Poste - Sede Centrale			L, Ma, Me, G, V, S						L, Ma, Me, G, V					
Poste - Uffici regionali			L, Ma, Me, G, V, S						L - V					
CGIL sportelli CAF			L, Ma, Me, G, V						L, Ma, Me, G, V					
CISL sportelli CAF			L, Ma, Me, G, V						L, Ma, Me, G, V					
UIL sportelli CAF			L, Ma, M, G, V, S						L, Ma, M, G, V					

Servizi di utilità sociale	Ore della giornata													
	6 - 7	7 - 8	8 - 9	9 - 10	10 - 11	11 - 12	12 - 13	13 - 14	14 - 15	15 - 16	16 - 17	17 - 18	18 - 19	19 - 20
Edicola Piazza Manzoni	L-S		L, Ma, Me, G, V, S, D						L, Ma, Me, G, V, S					
Edicola Piazza Lega Lombarda	L-S		L, Ma, Me, G, V, S, D						L, Ma, Me, G, V, S					
Edicola della Stazione (fs)			L, Ma, Me, G, V, S											
Edicola Piazza Garibaldi	L-S		L, Ma, Me, G, V, S, D						L, Ma, Me, G, V, S					
Farmacia di Via Parini			L, Ma, Me, G, V						L, Ma, Me, G, V					
Farmacia di Via Roma			L, Ma, Me, V, S						L, Ma, Me, V, S					
Farmacia "Internazionale" Lungolago			Ma, Me, G, V, S, D						Ma, Me, G, V, S					
Farmacia "Centrale"			L, Ma, M, G, S						L, Ma, M, G, S					

Gli orari del sistema sanitario

A completamento del quadro degli orari della città si riportano anche gli orari di apertura della ASL, dei servizi di ricovero, di prenotazione e di analisi di laboratorio dell'Ospedale e delle Cliniche, nonché gli orari previsti per le visite dei parenti. La varietà degli orari disponibili e la copertura giornaliera e settimanale consentono una ampia fruibilità di tali servizi da parte della cittadinanza.

Servizi sanitari	Ore della giornata													
	6 - 7	7 - 8	8 - 9	9 - 10	10 - 11	11 - 12	12 - 13	13 - 14	14 - 15	15 - 16	16 - 17	17 - 18	18 - 19	19 - 20
ASL protocollo, URP			L, Ma, Me, G, V						L, Ma, Me, G, V					
ASL presidio sanitario			L, Ma, Me, G, V, S				L-V		L, Ma, Me, G, V					
Clinica Mangioni Uff. Ricoveri			L, Ma, Me, G, V				S		L, Ma, Me, G, V					
Clinica Mangioni Amministr.			L, Ma, Me, G, V											
Clinica Mangioni Uff. Prenotaz			L, Ma, Me, G, V, S											
Clinica Mangioni Labor. Analisi			L, Ma, Me, G, V, S											
Clinica Mangioni Visite parenti								L-D			L, Ma, Me, G, V, S, D			
Ospedale Manzoni Centro Prelievi			L, Ma, Me, G, V											
Ospedale Manzoni Laboratorio analisi			L-V	L, Ma, Me, G, V, S				L, Ma, Me, G, V						
Ospedale Manzoni Uff. Ricoveri			L, Ma, Me, G, V											
Ospedale Manzoni Uff. Prenotaz			L-V	L, Ma, Me, G, V, S				L, Ma, Me, G, V						
Ospedale Manzoni Visite parenti			L, Ma, Me, G, V, S, D											
CdC Talamoni Uff. Accettazione			L-V	L, Ma, Me, G, V, S				L, Ma, Me, G, V						
CdC Talamoni Radiologia			L, Ma, G, V, S					L, Ma, M, G, V						
CdC Talamoni Visite parenti			L, Ma, Me, G, V, S, D											
Laboratorio analisi S. Nicolò			L, Ma, Me, G, V											

In sintesi, la principale criticità che emerge dal quadro degli orari della pubblica amministrazione (locale e centrale) nella Città di Lecco è nel fatto che gli uffici - salvo poche eccezioni - sono **chiusi al pubblico nella fascia della pausa pranzo** (ore 12.30 -14.30). Questo "vuoto" temporale - che appare sistematico, data la sua diffusione - condiziona certamente l'accesso dei cittadini lecchesi ai servizi pubblici per il disbrigo di procedure e incombenze, sia negli uffici amministrativi che in quelli tecnici. Le aperture pomeridiane di alcuni uffici non compensano questa criticità.

Ciò rappresenta un chiaro problema di conciliazione per le famiglie, e in particolare per le donne e per i dipendenti della pubblica amministrazione.

3 – LE AZIONI SPERIMENTALI

Il Comune di Lecco nel luglio 2007 ha approvato il progetto "*Città in tempo*", per il quale presentò domanda di contributo alla Regione Lombardia - ai sensi dell'art. 6 della L.R. 28/2004 - Piani Territoriali degli Orari - sul bando 2007 (DGR n. VIII/3765 del 13/12/2006 - BURL n. 4 – S.O. – del 22/01/2007).

Tale progetto, affidato all'Assessorato Ambiente-Ecologia-Agenda 21, che nel 2007 comprendeva anche la delega alle Pari Opportunità, voleva conseguire, attraverso le politiche temporali, l'obiettivo di ridurre sul territorio cittadino le emissioni di gas inquinanti nel settore dei trasporti. Il progetto pilota nasceva da un'esigenza precisa: migliorare la qualità della vita dei cittadini del Comune di Lecco - i residenti e anche coloro che vi lavorano quotidianamente - attraverso un'azione che avrebbe diminuito la congestione del traffico e l'inquinamento atmosferico nelle ore cosiddette "di punta" e aumentato per tutti la possibilità di conciliare i tempi di vita familiare con quelli lavorativi.

In particolare, il Comune si propose di lavorare su due livelli, attivando e realizzando due *azioni* da portare avanti in parallelo:

1. la creazione di **strumenti e metodologie di riferimento** per la progettazione del Piano degli orari e dei servizi della città di Lecco, attraverso la predisposizione del "Documento direttore" del PTO;
2. la conduzione di **un progetto pilota** sulla mobilità scolastica sostenibile, che coinvolgesse tutte le scuole pubbliche e private dell'infanzia e primarie del territorio comunale.

Pur ottenendo dalla Regione Lombardia un contributo per la realizzazione delle azioni, per vari motivi contingenti il progetto non vide l'avvio della fase operativa.

Il Piedibus

Dall'anno scolastico 2003/2004 il Comune di Lecco si era già fatto carico del problema della mobilità legata agli spostamenti per motivi scolastici, realizzando il Piedibus, con la collaborazione della Cooperativa Sociale *Eco86*.

L'obiettivo iniziale del Piedibus è quello di incidere sui problemi della mobilità in città e dell'inquinamento dell'aria, coinvolgendo i bambini della scuola primaria e i loro genitori negli spostamenti da casa a scuola senza l'utilizzo delle auto. Si tratta di un vero e proprio "bus a piedi" composto da bambini e guidato da un coordinatore con il supporto di alcuni adulti volontari, che si trasferisce, seguendo un percorso prefissato ("Linea"), con un luogo di partenza, fermate programmate, e arrivo a scuola.

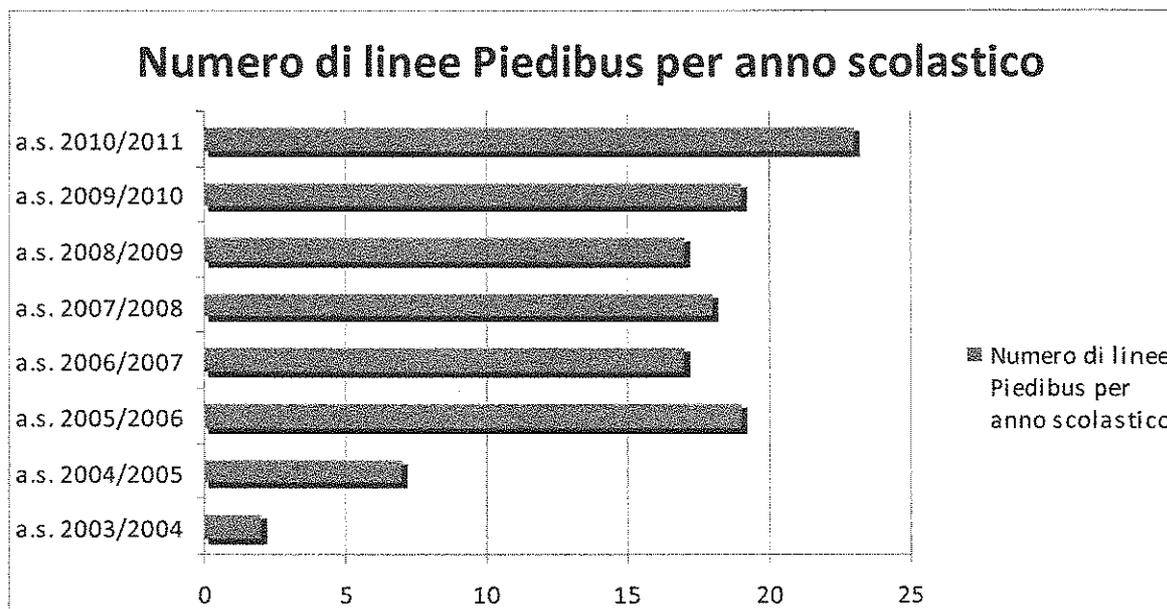
L'esperienza del Piedibus ha rivestito e riveste tuttora un valore di carattere formativo per i bambini che, andando a scuola a piedi, hanno la possibilità di chiacchierare, fare nuove amicizie, conoscere meglio il proprio quartiere e imparare a muoversi nel traffico.

Ogni linea del Piedibus è identificabile con un nome specifico, un logo e colori e segni di riconoscimento particolari. Percorre, in orari precisi, un itinerario definito e protetto, con fermate stabilite a cui i genitori accompagnano i bambini.

Questa esperienza, avviata come già detto nell'anno scolastico 2003/2004 con l'attivazione di due linee di Piedibus nel quartiere di Maggianico, oggi vede sul territorio della Città di Lecco 23 linee, che quotidianamente permettono a circa 530 bambini di andare a scuola a piedi. L'anno scolastico 2010/2011 è stato quindi l'ottavo anno di presenza del Piedibus con un numero di bambini e volontari coinvolti particolarmente significativo (bambini iscritti 578; media giornaliera bambini 530; adulti accompagnatori 199).

Negli anni di presenza in città, il Piedibus ha sempre registrato una espansione sia in termini di linee, che di bambini coinvolti e volontari impegnati nel servizio, anche se gli incrementi sono stati maggiori nei primi anni di azione.

In questi otto anni il Piedibus di Lecco ha contribuito al miglioramento dell'aria della Città, al punto che il *Worldwatch Institute*, nel rapporto "State of the World 2010", lo cita come esempio di buona pratica per ridurre le emissioni di CO2 nell'atmosfera.



LINEE PIEDIBUS, ISCRITTI, SCUOLE - ANNO SCOLASTICO 2010/2011

	Istituto Comprensivo	Scuola	N. bambini scuola	Linee	N. bambini iscritti	% su iscritti scuola
1	Lc 3	Aquate	222	Uno - Due -Tre - Ritorno	86	36
2	Lc 3	Belledo	138	Unica	53	38
3	Lc 1	Castello	227	Palestro-Caldone-Crollalanza	72	32
4	Lc 4	Centro	191	Pescatori - S. Nicolò	45	24
5	Lc 4	Chiuso	97	Flintstones	32	33
6	Lc 3	Germanedo	81	Bassa	22	27
7	Lc 2	Laorca	60	Alta - Bassa - Ritorno	47	78
8	Lc 4	Maggianico	165	Acqua - Fuoco	66	40
9	Lc 2	San Giovanni	250	Bassa - Cereda	40	16
10	Lc 1	Santo Stefano	190	Turati-Lavatoio-Grattacielo	80	42
11	Lc 2	Malnago	95	MalnagoBus	37	37
			1716	Totale 23 linee	578	33

I percorsi delle linee Piedibus sono stati articolati tenendo conto delle esigenze espresse dalle famiglie e dalle singole scuole. Una importante novità introdotta nell'a.s. 2009/2010 riguarda l'organizzazione e l'attivazione del Piedibus di ritorno nella Scuola Primaria di Laorca, servizio richiesto dagli insegnanti per permettere la liberazione del cortile della scuola dalle auto e poter usufruire dello spazio con i bambini durante le attività scolastiche.

Durante l'anno il Comune (in collaborazione con la Cooperativa Eco86) ha organizzato diverse iniziative di sensibilizzazione sulla mobilità cittadina: per esempio *TUTTINPIEDIBUS*, camminata non competitiva, in occasione della settimana UNESCO sulla mobilità sostenibile.

Nel settembre 2008 la delega assessorile alle Pari Opportunità fu conferita all'Assessore alle Politiche sociali e di sostegno alla famiglia, che ritenne opportuno rivedere nei contenuti il progetto "*Città in tempo*" e modificarlo, in accordo con i competenti uffici regionali che avevano curato il Bando 2007 della L.R. 28/2004 e assegnato il contributo. Il progetto è stato quindi modificato nel dicembre 2008, sostituendo l'azione pilota sulla mobilità sostenibile con la sperimentazione della Carta Regionale dei Servizi (CRS) per migliorare l'accessibilità e la fruibilità dei servizi sul territorio mediante *servizi online*.

Essendo il Piano Territoriale degli Orari un documento programmatico di tipo interassessorile e intersettoriale, la Giunta Comunale costituì un'Unità Operativa Temporanea di livello non dirigenziale, coordinata dal Segretario/Direttore Generale, con le funzioni di cabina di regia per il coordinamento delle diverse attività progettuali previste nell'azione pilota.

Nei primi mesi del 2009 fu anche data nel merito un'informativa del sindaco al Consiglio comunale (9 febbraio 2009) e vi furono tre riunioni della Commissione consiliare III "Famiglia e servizi alla persona - Istruzione" (24 febbraio, 27 aprile e 20 luglio 2009).

Di notevole importanza per la definizione della politica legata alla mobilità sostenibile è stata l'*indagine sui tempi e la mobilità delle famiglie con bambini in età scolare* realizzata contestualmente all'azione del Piedibus.

L'azione pilota per l'implementazione dei servizi online

L'azione pilota preliminare alla predisposizione del PTO ha inteso implementare l'utilizzo della CRS - anche attraverso uno specifico accordo stipulato con l'ASL di Lecco per il rilascio del codice PIN nelle sedi comunali decentrate dei Consigli di Zona - quale strumento funzionale ai tempi della città. L'ipotesi sottostante questo obiettivo era che un diffuso e corretto utilizzo della CRS potesse portare a una riduzione della mobilità e di conseguenza a una riduzione dei tempi delle famiglie per usufruire dei servizi offerti dalla Pubblica Amministrazione.

Il Comune di Lecco ha promosso l'uso della CRS come attività sperimentale, organizzando una serie di iniziative finalizzate, da un lato, a far conoscere la CRS e le modalità d'impiego e, dall'altro, ad assistere i cittadini accompagnandoli all'uso e verificandone il grado di utilizzo e di soddisfazione. In particolare, il Comune ha promosso e organizzato:

- a. un momento pubblico di presentazione della CRS e delle opportunità di un suo utilizzo, con le famiglie selezionate per la sperimentazione del progetto PTO. Dell'iniziativa (realizzata il 25 marzo 2009) è stata data comunicazione sulla stampa locale;
- b. un'area del sito web del Comune di Lecco dedicata a fornire ai cittadini informazioni sia di carattere generale sulla CRS e sui servizi online disponibili, sia sull'azione sperimentale con le famiglie che vi hanno aderito; in particolare, sono state pubblicate sul sito le news inerenti il progetto PTO/CRS, l'avanzamento delle attività e i risultati delle attività di ricerca.

- c. un servizio di assistenza tramite posta elettronica per le famiglie coinvolte nella sperimentazione, con possibilità di successivo contatto telefonico da parte dell'operatore, in modo da dare supporto sia sugli aspetti tecnici dell'uso della CRS, sia sugli aspetti funzionali inerenti la richiesta di servizi online;
- d. un servizio di comunicazione via mail, sempre per le famiglie coinvolte, con informazioni sistematiche circa le modalità di utilizzo della CRS e i risultati delle indagini di monitoraggio; inoltre sono state segnalate alle famiglie informazioni utili quali le scadenze dei servizi regionali come, ad esempio, la presentazione della domanda per la dote scuola, ecc.;
- e. la presenza di uno spazio riservato all'assistenza tecnica presso le scuole negli orari di uscita degli alunni; in tal senso, con l'accordo dei dirigenti scolastici, sono stati organizzati in ciascuna scuola dei punti d'incontro con le famiglie per raccogliere osservazioni sull'impiego della CRS, sui problemi incontrati, sulle modalità di assistenza, e, ancora, per presentare l'iniziativa ad altri genitori interessati;
- f. due indagini a inizio e fine sperimentazione per verificare il livello di conoscenza della CRS e dei servizi erogati, i bisogni espressi e quindi il grado di utilizzo e il livello di soddisfazione nel corso della sperimentazione;
- g. diversi comunicati stampa per informare i *media* dell'iniziativa intrapresa dal Comune.

I dati raccolti tramite l'indagine condotta presso un insieme di famiglie "*panel*" (200 unità) confermano che, in generale, solo una minoranza delle famiglie utilizza internet nei contatti con la pubblica amministrazione. Nella maggior parte dei casi, infatti, le persone si spostano personalmente per svolgere le attività burocratico-amministrative (o delegano altre persone). Esistono, tuttavia, alcune differenziazioni nella frequenza con cui le famiglie utilizzano internet rispetto alle diverse attività burocratico amministrativa da svolgere: nei contatti con l'Agenzia per le Entrate, internet viene utilizzato con una frequenza piuttosto elevata (20% delle famiglie "*panel*"), mentre nei contatti con gli uffici comunali tecnico-amministrativi, i servizi culturali (biblioteche, teatro, ecc), INPS, Sistema Sanitario, Questura e Prefettura, internet viene utilizzato in misura ancora limitata (3-4% delle famiglie "*panel*"). Nei rapporti con il Sistema Sanitario Regionale la CRS tramite internet non viene quasi mai utilizzata (93% delle famiglie "*panel*") o lo è solo occasionalmente (4%).

Inoltre, più di un terzo delle famiglie (36%) non è a conoscenza che la CRS può essere utilizzata per altri servizi oltre che nei rapporti con il Servizio Sanitario, e la metà delle famiglie, pur essendone a conoscenza, non la utilizza.

Tutti coloro che hanno dichiarato di usare la CRS anche per altri servizi, la usano in realtà soprattutto come codice fiscale. Solo un numero veramente limitato di persone la usa anche in sostituzione della carta nazionale dei servizi o come tessera europea per l'assicurazione contro le malattie. In alcuni casi isolati, è stato segnalato l'utilizzo della CRS per le pratiche relative al buono scuola, per richiedere certificati anagrafici (in autocertificazione) e per calcolare l'ISEE.

Alcune persone sanno che la CRS può essere usata per altri servizi (ma non l'hanno di fatto utilizzata), non avendone avuto la necessità oppure per la mancanza di un lettore a disposizione.

I dati rilevati alla conclusione della fase di sperimentazione dell'azione pilota evidenziano, in generale, il ridotto utilizzo della CRS, soprattutto in termini di numero utenti, mentre sembra crescere il numero di accessi per ogni utente, che passa da 2,36 in media nel mese di marzo 2009 a 8,75 nel mese di luglio 2009. Ciò sta a significare che l'utente che ha iniziato a utilizzare la CRS con il primo accesso ne fa seguire progressivamente un numero mensile crescente.

Nel periodo marzo-luglio 2009, coincidente con il periodo della sperimentazione da parte del "panel" delle famiglie, le operazioni eseguite con CRS per la richiesta di servizi online è passata da 136 a 377, con una crescita omogenea fra richieste del Calcolo ISEE (da 55 a 144) e autocertificazioni (da 81 a 233). E' ragionevole ritenere, pur in assenza di informazioni statisticamente misurabili, che gran parte dell'incremento nell'uso dei servizi online sia da collegare ad accessi delle famiglie "panel" verso le quali sono state effettuate una serie di iniziative di assistenza e di supporto.

Le richieste online di autocertificazioni sono cresciute in modo omogeneo fra le diverse forme di certificazione anagrafica. In particolare le richieste maggiori sono state fatte per il *certificato di nascita* e lo *stato di famiglia*.

In sintesi, si può ritenere – tenuto conto che l'incremento di utenti sia in buona parte, intorno al 50%, dovuto alle famiglie "panel" – che una quota di queste pari a circa il 10% abbia effettivamente utilizzato la CRS così rispondendo positivamente agli obiettivi della sperimentazione.

Ne consegue che anche la crescita del numero medio mensile di accessi per utente si possa considerare quale dato di sintesi più rappresentativo del risultato conseguito dalla sperimentazione, ovvero la promozione della CRS, la disponibilità di servizi, la distribuzione dei lettori e tutte le altre azioni realizzate che hanno portato nell'arco di quattro mesi ad una crescita dell'operatività online da parte del cittadino-utente.

Nel luglio 2009, a conclusione della fase sperimentale, è stata effettuata un'indagine di *customer satisfaction* con le famiglie che hanno partecipato alla sperimentazione, attraverso un questionario finalizzato a rilevare i livelli di utilizzo della CRS e i problemi incontrati nella fase di sperimentazione.

Questi i principali risultati derivanti dall'analisi delle risposte pervenute:

- i maggiori problemi incontrati hanno riguardato l'installazione del lettore e l'accesso internet ai servizi online, con alcune difficoltà segnalate nella richiesta e nel rilascio del PIN. Peraltro è importante rilevare – tra coloro che hanno aderito a questa seconda indagine – la presenza di un insieme non marginale di famiglie che hanno indicato l'assenza di problemi e difficoltà nell'uso della CRS;
- circa l'utilizzo dei servizi, la gran parte delle risposte segnala di non utilizzare la CRS con regolarità; di utilizzarla non sistematicamente (in molti casi raramente) come codice fiscale, per la richiesta di certificati anagrafici, per produrre autocertificazioni e la per richiesta del buono scuola. In generale, però, le famiglie hanno segnalato di non utilizzarla per alcun servizio;
- lo scarso utilizzo della CRS non ha permesso di valutare i vantaggi dello strumento; in effetti, tra le famiglie viene segnalato come l'uso della carta non abbia dato particolari vantaggi; peraltro, laddove i vantaggi sono stati indicati, le famiglie hanno fatto riferimento alla rapidità del servizio, all'accessibilità durante la chiusura degli uffici, riconoscendo quindi il "tempo risparmiato";
- particolarmente marginale è stato il ricorso al servizio di assistenza predisposto nella fase di sperimentazione; la maggior parte delle famiglie ha dichiarato di non avere utilizzato tale servizio (e ciò in gran parte per via del ridotto utilizzo della CRS). Il giudizio espresso da chi ha utilizzato il servizio di assistenza, per quanto limitato numericamente, si distribuisce in misura più o meno equa tra chi lo ha ritenuto positivo e viceversa chi lo ha ritenuto negativo;
- l'intenzione di utilizzare nuovamente la CRS risulta sufficientemente espressa, anche se spesso limitata ad alcuni servizi (Codice Fiscale, autocertificazioni, ecc) e con un livello di sistematicità e regolarità ancora particolarmente contenuto. Non è irrilevante però il segmento di famiglie che sembra non "credere" alla CRS e indica l'intenzione a non utilizzarla.

A fronte di questi risultati, operando una valutazione più complessiva della sperimentazione (basata su indicatori numerici, considerazioni raccolte dalle famiglie e risposte fornite in sede di monitoraggio finale), è importante segnalare le criticità riscontrate nell'uso della CRS, che pertanto non è ancora percepita come strumento utile e funzionale al "risparmio" di tempo.

Due sono i livelli di problematicità:

- aspetti operativi, in particolare riferiti alla richiesta del PIN; è emersa, infatti, una scarsa disponibilità a dedicare il tempo necessario per recarsi ai punti di rilascio del PIN. Evidentemente la percezione del cittadino è che i vantaggi nell'utilizzo dei servizi online non giustificerebbero ancora il disagio del recarsi presso l'ASL o altri punti di rilascio del PIN. Nei fatti la CRS non è ancora considerata uno strumento funzionale all'interno della gestione familiare, ma forse uno strumento "curioso" e da scoprire;
- disponibilità di una gamma di servizi non sufficientemente ampia e articolata, tale da giustificare un sistematico utilizzo della CRS in quanto, ovviamente, l'impiego occasionale non permette di conseguire risultati di dirottamento dell'operatività sul canale web/online in termini significativi, ma, di fatto, risulta addirittura meno efficiente e più impegnativo.

Di contro, i benefici che i cittadini riconoscono all'impiego della CRS, e in parte riscontrabili nelle famiglie che hanno partecipato alla sperimentazione, sono:

- una relativamente facile accessibilità e la possibilità di accedere al servizio in tempi e luoghi differenti, in quanto è possibile richiedere il servizio fuori dagli orari di apertura degli sportelli, evitando così di doversi recare presso gli uffici della PA, e ancora perché è possibile accedere e utilizzare il servizio da ogni luogo (casa, ufficio, ecc.) dove sia presente una postazione internet;
- la rapidità d'uso del servizio. I cittadini riconoscono chiaramente la facilità nel reperire le informazioni e nel formalizzare i processi autorizzativi che la gestione dei servizi online permette.

Con lo scioglimento del Consiglio comunale, avvenuto nel novembre 2009, è stata portata a termine la sperimentazione dell'azione pilota (come da relazione approvata dal Commissario straordinario il 23 marzo 2010).

L'Amministrazione comunale in carica dall'aprile 2010, riconoscendo il grande potenziale delle politiche temporali, intende attraverso l'approvazione del presente Piano realizzare nuove azioni pilota che implementino il portato dei progetti di pianificazione temporale nel territorio cittadino di Lecco.

4 – LO SVILUPPO STRATEGICO DEL PTO

Il Piano Territoriale degli Orari di Lecco è rivolto ai cittadini e alle cittadine che vivono stabilmente a Lecco e a coloro che con continuità, saltuariamente o occasionalmente, fruiscono dei suoi spazi e servizi, ponendo attenzione a quei soggetti che vivono situazioni di maggior difficoltà nella conciliazione dei tempi. In questo senso, il Piano interviene prioritariamente sui fattori di maggiore squilibrio, nell'intento di costruire una migliore vivibilità della città, orientata a garantire equità sociale e pari opportunità per tutti.

L'obiettivo che il Comune di Lecco si prefigge nella predisposizione, sviluppo e gestione del Piano Territoriale degli Orari è quello di creare uno strumento che rivesta il ruolo di:

- documento di indirizzo e di azione, che descriva le criticità individuate a livello territoriale e definisca gli approcci, le attività e le metodologie da attuare;
- strumento per l'elaborazione e l'attuazione degli indirizzi generali di politica temporale urbana;
- punto di incontro di tematiche trasversali riguardanti la qualità della vita di individui e collettività, la vivibilità urbana e la creazione di pari opportunità.

In particolare, le ragioni di carattere generale che fondano il PTO lecchese sono legate alle seguenti esigenze:

- favorire un miglioramento della qualità della vita intervenendo su taluni fattori che la determinano;
- dare concretezza alle pari opportunità attraverso la conciliazione dei tempi di lavoro, di relazione, di vita familiare, del tempo libero, ecc;
- dare attuazione, in sede locale, alle politiche regionali sui tempi delle città che prevedono, nella fase iniziale, la definizione del Piano Territoriale degli Orari.
- "allungare" i tempi di fruizione della città, favorendo una più ampia vivibilità serale;
- offrire nuovi servizi e opportunità al consistente flusso di studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado e dell'università, quotidianamente presenti sul territorio cittadino;
- migliorare le relazioni – anche in termini di tempo – fra utenti dei servizi pubblici di livello sovra-comunale presenti in città, con una particolare attenzione a quelli sanitari (pubblici e privati) che svolgono un ruolo di particolare attrazione;
- facilitare la mobilità delle famiglie con figli in età scolare dell'obbligo tra residenza e plessi scolastici; mobilità particolarmente elevata, ma generata dalla libera scelta delle famiglie verso agenzie formative più rispondenti ai desideri e alle esigenze delle famiglie stesse;
- ridurre i tempi e i costi delle famiglie connessi all'uso del tempo libero e alla partecipazione ad attività sportive, ricreative, culturali, con particolare attenzione alle attività dei bambini per i cui spostamenti è spesso indispensabile la presenza degli adulti.

Nell'elaborazione e attuazione del PTO il Comune intende:

- tener conto del consistente mutamento del sistema economico (e delle imprese), che nell'ultimo decennio ha registrato una forte riduzione dei posti di lavoro nell'industria e nell'edilizia (questi nel 2010 rappresentano il 25-26%) a fronte di una rilevante espansione dell'occupazione nei servizi privati (46-47%) e pubblici (28-29%);
- non marginalizzare i tempi di presenza attiva in città di un segmento crescente di popolazione pendolare per motivi di lavoro e di studio;
- rendere Lecco una città ospitale per le persone temporaneamente presenti in città per motivi di lavoro e di studio, per usufruire di servizi, di offerte culturali e fare acquisti, per atti amministrativi e per motivi economici, per turismo.

Per questa ragione, il presente Piano si pone i seguenti *obiettivi specifici*:

- Armonizzare gli orari delle scuole con i tempi di mobilità della città, anche attraverso una revisione degli orari delle linee di trasporto urbano già attivata
- Migliorare i già esistenti percorsi pedonali sicuri (Piedibus) per i bambini nel tragitto casa-scuola, anche dal punto di vista della sicurezza
- Armonizzare gli orari di apertura e funzionamento delle aziende e degli esercizi commerciali (D.Lgs. 114/98)
- Migliorare la vivibilità della città attraverso l'organizzazione delle attività con una diversa distribuzione nel tempo e nello spazio
- Armonizzare gli orari di apertura dei servizi comunali e degli altri uffici della Pubblica Amministrazione
- Migliorare la comunicazione e l'accessibilità ai servizi pubblici e privati, ritenuti più adeguati alle richieste dei cittadini
- Armonizzare gli orari di funzionamento dei servizi per le famiglie
- Avviare e promuovere iniziative finalizzate al miglioramento del rapporto fra tempo dedicato al lavoro e tempo dedicato alla cura della famiglia e di sé, fra tempo "obbligato" e tempo scelto
- Potenziare l'uso degli spazi scolastici in orario extracurricolare (D.P.R. 567/96).

Indirizzi strategici e politiche

Il Piano Generale di Sviluppo 2010/2015⁴ nella Parte IV definisce le visioni strategiche cui tutte le attività promosse dal Comune di Lecco devono riferirsi nel periodo considerato. In particolare

*"le cinque visioni strategiche rappresentano il massimo livello di politiche omogenee e coerenti tra di loro e identificano una direzione specifica ed un orientamento delle azioni conseguenti. A loro volta, le visioni sono declinate in otto politiche, ciascuna delle quali definisce (secondo il termine anglosassone di "policy") un insieme di azioni poste in essere da soggetti di carattere pubblico e privato, correlate ad un problema collettivo. Per ogni politica sono individuati dei macro-obiettivi strategici che saranno sviluppati nei programmi della Relazione Previsionale e Programmatica triennale, nonché delle responsabilità politiche e gestionali"*⁵.

⁴ Il Piano Generale di Sviluppo, deliberato dal Consiglio Comunale il 20.12.2010 e aggiornato il 14.05.2011, costituisce la sintesi di un processo di pianificazione che collega le politiche, gli obiettivi strategici e le azioni ai programmi e ai progetti da sviluppare nelle successive fasi di programmazione. Con il Piano Generale di Sviluppo vengono quindi declinati i programmi politici che si devono tradurre in attività amministrative.

⁵ Piano Generale di Sviluppo 2010-15, Comune di Lecco, dicembre 2010- maggio 2011

PARTE IV PIANO GENERALE DI SVILUPPO - Le visioni strategiche

Visione strategica n. 1 : Lecco città del lavoro, dell'innovazione e della ricerca

Visione strategica n. 2: Lecco città della solidarietà

Visione strategica n. 3: Lecco città pubblica

Visione strategica n. 4: Lecco città regionale e metropolitana

Visione strategica n. 5: Lecco città della qualità e della sostenibilità ambientale

Nel documento programmatico si sottolinea in particolare che

“La scomposizione in politiche non deve far perdere la logica unitaria del programma di mandato mirante, nel suo complesso, a promuovere il miglioramento delle condizioni di vita della città, attraverso un sistema integrato e coordinato di interventi, nell’ambito delle risorse disponibili”⁶.

Uno degli obiettivi strategici del Comune di Lecco è la *qualità della vita*, che esplicitamente si collega all’attuazione di politiche temporali (e alla redazione del presente Piano) come specificato nella descrizione della visione strategica n. 3 del Piano Generale di Sviluppo 2010-15 denominata *Lecco città pubblica*:

“Una città “capace di futuro” è anche quella dove il cittadino - come singolo, famiglia, comunità - è più libero di gestire il suo tempo, per sé e per gli altri. Il Comune intende quindi dare un contributo alla “qualità della vita” – intesa come “buon uso del tempo” – su due diversi versanti (...) sarà preoccupazione del Comune contribuire ad armonizzare – nella misura del possibile – alcuni “tempi” della quotidianità, attraverso un “piano degli orari” che possa favorire innanzitutto le donne e aiutare le famiglie a ritrovare un ritmo meno frenetico”⁷.

A partire dalla lettura del contesto urbano di riferimento (descritto nel precedente capitolo 2), i **bisogni** e le **criticità** ai quali si cerca in modo specifico di dare una risposta attraverso la definizione del Piano Territoriale degli Orari sono principalmente:

1. la richiesta (in particolare da parte della popolazione femminile) di una riorganizzazione degli orari delle istituzioni pubbliche, delle attività all'interno del sistema distributivo e dei pubblici esercizi, per armonizzare i tempi di lavoro, di cura dei figli e della famiglia proponendo - secondo modalità da definire - fasce d'orario in parte diverse rispetto a quelle attuali e l'introduzione di nuovi strumenti per rendere migliore la fruibilità di taluni servizi e conseguire l'obiettivo di una riduzione dei tempi di accesso al servizio stesso e di attesa;

⁶ *idem*

⁷ *idem*

2. la congestione con effetti negativi sui tempi di spostamento, sull'uso dei parcheggi e sui livelli di inquinamento ambientale, dovuta ai flussi di traffico in entrata e in uscita dalla città e ai flussi interni alla città stessa che registrano momenti di particolare intensità in determinati orari della giornata;
3. la nuova strutturazione dei tempi di vita e di lavoro personali, che porta con sé la richiesta di una rimodulazione dei tempi di fruibilità delle strutture scolastiche, culturali (biblioteca, ecc.) e ricreative.

Pertanto, gli indirizzi strategici su cui il PTO di Lecco si fonda sono:

1. l'**accessibilità ai servizi e ai luoghi della città** declinata nell'armonizzazione degli orari urbani, in innovazione tecnologica e decentramento. Per rispondere al cambiamento strutturale dei modi di vita, la legge regionale sui tempi della città mette non a caso al centro la qualità del funzionamento del servizio e dell'accessibilità, spesso semplificata come raggiungibilità del servizio rispetto a trasporti modali. Oggi diviene, quindi, sempre più cruciale considerare nella pianificazione progettuale gli aspetti della regolazione temporale e non solo spaziale dei servizi; i servizi d'interesse generale, pertanto, non devono essere valutati rispetto alla logica del cliente, bensì rispetto alla logica della cittadinanza e dell'esercizio effettivo dei suoi diritti, attivando, ad esempio, progetti ed iniziative legate all'*e-government*, che hanno come obiettivo quello di promuovere un miglioramento dei rapporti tra i cittadini e la pubblica amministrazione, attraverso un più facile accesso ai servizi ed un miglioramento della comunicazione e dei punti di ascolto dei bisogni;
2. la **mobilità sostenibile** per rispondere alla domanda di mobilità a diverse scale spaziali e su orari atipici, che è un'esigenza crescente dei cittadini di tutte le età e delle imprese che operano nel tessuto economico della città. Oggi, infatti, la mobilità è percepita come un valore e la non accessibilità ai servizi è vissuta come esclusione sociale. Inoltre, attraverso questo indirizzo strategico, è possibile attuare azioni di contrasto all'inquinamento crescente e allo spreco di tempo dei cittadini;
3. la **rivitalizzazione urbana**, per rispondere in modo più adeguato alla nuova articolazione spaziale e temporale dell'uso che le persone fanno della città e dei suoi servizi nelle pratiche di vita quotidiana, considerando che la vita degli abitanti di tutte le età si svolge, per un numero di ore quotidiane sempre maggiore, lontana dall'abitazione e pertanto nello spazio pubblico;
4. la **conciliazione** dei tempi di lavoro, di relazione, di cura parentale e del tempo per sé, intesa come strategia trasversale a tutti gli indirizzi e approccio metodologico a favore soprattutto delle donne e delle famiglie, per un miglioramento della loro qualità di vita in città.

Questi indirizzi strategici si estrinsecano nelle tre politiche su cui si incardina il Piano Territoriale degli Orari di Lecco:

1. *Lecco facile e aperta è uno spazio per te*
2. *Lecco al passo con i tuoi tempi*
3. *Lecco per le famiglie.*

Atlante dei progetti

Ciascuna politica del Piano Territoriale degli Orari verrà attuata attraverso progetti specifici che dovranno esser man mano definiti in modo puntuale. Nel presente Piano, che indica le basi strategiche per la pianificazione temporale, si è scelto pertanto di indicarli solo per tratti generali.

POLITICHE DEL PTO	PROGETTI
<i>Lecco facile e aperta è uno spazio per te</i>	<ul style="list-style-type: none"> • implementazione dei servizi online • Giornata del Cittadino
<i>Lecco al passo con i tuoi tempi</i>	<ul style="list-style-type: none"> • La scuola al passo...con i tempi
<i>Lecco per le famiglie</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Nuovo centro prima infanzia <i>Floridò</i> • Progetto <i>caregiver</i> anziani/personone fragili

1. *Lecco facile e aperta è uno spazio per te*

La politica *Lecco facile e aperta è uno spazio per te*, afferente l'accessibilità ai servizi e ai luoghi della città, è legata all'attuazione della visione strategica n.3 del Piano Generale di Sviluppo (PGS) così definita:

" (...) Il Comune intende dare un contributo alla "qualità della vita" – intesa come "buon uso del tempo" – su due diversi versanti. In primo luogo, punta a offrire servizi efficienti e tempestivi, che consentano di risparmiare tempo, semplificando procedure burocratiche farraginose con le relative, dannose ripercussioni su cittadini, associazioni, imprese, ecc. Per far questo, si procederà a una riorganizzazione del personale, al miglioramento dello standard qualitativo del servizio reso dagli uffici di front office, nonché all'attivazione di processi di semplificazione amministrativa. L'adozione più massiccia e capillare di tecnologie informatiche si renderà necessaria per garantire il conseguimento di tale obiettivo. In secondo luogo, sarà preoccupazione del Comune contribuire ad armonizzare – nella misura del possibile – alcuni "tempi" della quotidianità, attraverso un "piano degli orari" che possa favorire innanzitutto le donne e aiutare le famiglie a ritrovare un ritmo meno frenetico.

Una città "capace di futuro" è anche quella dove il cittadino - come singolo, famiglia, comunità - è più libero di gestire il suo tempo, per sé e per gli altri.

(...) Tra gli interventi in programma su questo fronte la riorganizzazione dei servizi della Biblioteca (con particolare attenzione alle nuove tecnologie) e il ripensamento degli orari di apertura al pubblico (...)"⁸.

Questa politica del PTO è a sua volta declinazione di una politica del PGS 2010-2015 e precisamente la politica 3.1, come meglio rappresentato nella tabella seguente:

⁸ *idem*

VISIONE DEL PGS	POLITICA DEL PGS	POLITICA DEL PTO	PROGETTI ATTUATIVI
n. 3 - Lecco città pubblica	3.1 - politiche per l'efficienza e l'innovazione	<i>Lecco facile e aperta è uno spazio per te</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Implementazione dei servizi online • Giornata del cittadino

Essa prevede la realizzazione di 2 progetti attuativi:

1.1 - Scheda progetto di implementazione dei servizi online

Obiettivo:

Progetto finalizzato all'ampliamento della gamma dei servizi comunali disponibili online, accessibili attraverso un più diffuso utilizzo della Carta Regionale dei Servizi.

Criticità:

- Le code allo sportello: perdita di tempo in adempimenti amministrativi che non necessitano di un forte grado di interazione fra utente e operatore;
- Difficoltà di accesso alle informazioni nel preciso momento in cui si manifesta il bisogno.

Misure previste:

Perché le azioni di implementazione siano realizzate efficacemente è necessario un adeguamento organizzativo interno alle diverse strutture comunali; pertanto, a partire da una classificazione dei servizi e sulla base dell'impatto organizzativo interno (cfr. tabella pagina successiva), il piano attuativo che il Comune ha definito comprende:

- azioni rivolte all'implementazione dell'infrastruttura tecnologica, in quanto non è possibile e opportuno fornire servizi online che dovrebbero migliorare la comunicazione e il rapporto fra cittadini e PA, senza predisporre un'adeguata infrastruttura di rete; in tal senso, il Comune inquadrerà questi interventi nella programmazione del Centro Sistema Territoriale (CST) che gestisce tutto lo sviluppo della banda larga per la Provincia di Lecco;
- azioni rivolte all'introduzione delle soluzioni applicative per la fornitura alla popolazione dei servizi via web; questi interventi saranno sviluppati sulla piattaforma applicativa del CST che garantisce il sistema informatico del Comune;
- azioni rivolte agli aspetti organizzativi e formativi per far sì che il personale dell'ente sia in grado di operare con efficienza ed efficacia secondo quanto richiesto dai nuovi processi interni; l'attenzione al processo interno consegue dalla consapevolezza del Comune che lo sviluppo dei servizi online al cittadino raggiunge l'obiettivo della maggior qualità (rapidità, sicurezza, disponibilità, ecc.) solo se è accompagnato da un adeguato e coerente assetto organizzativo interno.

Inoltre, sarà utile ai fini progettuali prevedere che una serie di servizi online con attività assistita siano attivati presso le sedi dei quattro Servizi di Partecipazione di Zona e presso la sede del municipio.

Infine, secondo le indicazioni raccolte durante l'indagine legata all'azione sperimentale precedentemente descritta sarà necessario predisporre uno specifico piano di comunicazione/informazione per far sì che il cittadino sia a conoscenza delle opportunità offerte dalla CRS per ognuno dei servizi in cui la carta può diventare operativa.

In tal senso è ipotizzabile una presentazione della CRS affiancata da attività di formazione e di assistenza tecnica per tutte le fasce di utenza, durante gli eventi pubblici nel corso dell'anno e in determinati periodi, predisponendo "corner" finalizzati presso la sede del municipio, il nuovo "Urban Center" (nel palazzo ristrutturato di piazza XX Settembre), nella Biblioteca civica, nella sede della Regione Lombardia-STER in piazza Garibaldi.

CLASSIFICAZIONE DEI SERVIZI ONLINE GIÀ DISPONIBILI E DA ATTIVARE

Area Servizi	Già attivati	Già disponibili sulla piattaforma applicativa	Disponibili per l'implementazione	Da introdurre con interventi applicativi (sw e base dati) (entro 2012)	Da introdurre con interventi applicativi e organizzativi (entro 2013)
Autocertificazione e interrogazioni	Cittadinanza, Esistenza in vita, Famiglia, Godimento diritti politici, Nascita Residenza, Stato civile		Assenza condanne penali		
Demografici		Morte, Matrimonio Cambio indirizzo/residenza, Carta d'identità, ecc.	Timbro digitale		
Commercio		DIA, ICP, COSAP, Manifestazioni ecc.			
Tributi				ICI – dichiarazione, ICI – interrogazione, Richiesta rimborso, Posizione Tarsu, fatture	
Urbanistica				Presentazione pratiche edilizie	
Sociale, istruzione, cultura e sport	Calcolo ISEE, Biblioteca (prenotazione, rinnovo prestito, avviso scadenza, prestito interbibliotecario),		Mense scolastiche, Scuola bus, Teatro della Società, Impianti sportivi ecc.		
Pagamenti				ICI/Tarsu, Multe, sanzioni Mense scolastiche, Bus scuola, Biglietti eventi	
Altro					Accesso parcheggi, ZTL e Centro raccolta rifiuti

Partenariato

I settori di riferimento interni al Comune dovranno essere:

- Rete dei Servizi di comunicazione e partecipazione /Ufficio Tempi;
- Servizio informatico;
- I settori/servizi di competenza (Demografici, Finanziario, Politiche sociali, Ambiente...).

Il partenariato esterno da attivare dovrà coinvolgere inizialmente:

- Lombardia Informatica
- Regione Lombardia
- Centro Sistema Territoriale (CST)

Tempi

Da attuare entro la fine del 2013.

1.2 Scheda del progetto per l'istituzione de La Giornata del Cittadino

Obiettivo

Progetto finalizzato a ottimizzare gli orari di apertura degli sportelli comunali e di quelli dei servizi di pubblico interesse, con l'obiettivo di offrire una maggiore possibilità di fruire nello stesso tempo di più servizi di sportello e quindi di aumentare la possibilità di conciliazione degli impegni di lavoro, personali o di relazione con l'accessibilità ai servizi pubblici o di interesse pubblico.

Criticità e target

- Il progetto è rivolto a tutti i cittadini di Lecco, in particolar modo ai lavoratori impiegati, che sono i soggetti con minore possibilità di flessibilità oraria e che quindi fanno più fatica a conciliare i tempi di lavoro con le necessità di vita e gli adempimenti burocratici;
- Orari di apertura coincidenti con gli orari di lavoro e talvolta fra loro non coordinati;
- Esigenze di conciliazione degli stessi operatori dei pubblici servizi (*doppia conciliazione*).

Misure previste

Il progetto vedrà come azione principale l'armonizzazione degli orari di apertura al pubblico degli sportelli d'interesse pubblico (fascia oraria unificata di apertura), in un unico giorno della settimana - una giornata di apertura degli uffici e servizi pubblici dalle 8.30 alle 15.30 (anche nella pausa pranzo).

Partenariato

I settori di riferimento interni al Comune dovranno essere:

- Segreteria generale
- Affari generali e attività produttive
- Pianificazione e sviluppo territoriale, Ambiente, Trasporti
- Politiche sociali e di sostegno alla famiglia
- Lavori pubblici e Patrimonio
- Educazione, cultura e sport (Sistema Museale Urbano Lecchese e Biblioteca civica)
- Servizio finanziario e società partecipate
- Rete dei Servizi di comunicazione e partecipazione
- Corpo di Polizia locale
- Viabilità
- Educazione, cultura e sport.

Il partenariato esterno da attivare dovrà coinvolgere inizialmente:

- Gli enti pubblici territoriali della Conferenza Permanente della Prefettura di Lecco (Prefettura, Questura, Provincia, INPS, INAIL, Agenzia delle Entrate, Agenzia del Territorio, Direzione Provinciale del Lavoro, Ufficio Scolastico Provinciale, INPS, INPDAP, ASL Lecco, Azienda Ospedale di Lecco, Regione Lombardia Sede territoriale di Lecco, Ufficio Scolastico Provinciale, Camera di Commercio, Agenzia del Demanio, ecc.)
- Linee Lecco spa, Lecco Trasporti spa
- Confcommercio Lecco
- Confesercenti Lecco.
- Commissione Pari Opportunità della Provincia di Lecco

Tempi

Da attuare entro la fine del 2013.

2. Lecco al passo con i tuoi tempi

La politica *Lecco al passo con i tuoi tempi*, afferente la mobilità sostenibile è in attuazione della visione strategica n.4 del Piano Generale di Sviluppo (PGS) così descritta:

“Sebbene non presenti situazioni problematiche come quelle tipiche delle aree metropolitane, tuttavia anche Lecco vive sulla sua pelle i disagi di una città congestionata dal traffico e minacciata dall’inquinamento. Si tratta quindi di individuare soluzioni alternative ai modelli attuali, tali da favorire l’adozione di prassi nuove rispetto a quelle che oggi in molti avvertono come in contraddizione con un’autentica qualità della vita (...).

Per ciò che riguarda la mobilità urbana, priorità essenziale che il Comune si pone è la riduzione delle emissioni inquinanti. Tale obiettivo porta un duplice vantaggio, sia in termini di salute e qualità della vita dei cittadini, sia come “valore aggiunto” in chiave di appetibilità complessiva della città (...).

Per conseguire tale obiettivo, il Comune punta a incentivare in modo deciso il ricorso dei privati all’utilizzo di mezzi non inquinanti (in particolare la bicicletta), mediante progetti di bike sharing integrati nella mobilità cittadina, sia per gli abitanti sia per tutti coloro che arrivano in città (studenti, lavoratori, turisti); a tal fine verrà studiata e gradualmente realizzata una rete per la mobilità sostenibile. In secondo luogo, verrà potenziato il Servizio Piedibus (...)⁹.

Questa politica del PTO è a sua volta declinazione di una politica del PGS 2010-2015 e precisamente la politica 4.1 come meglio rappresentato nella tabella sottostante:

VISIONE DEL PGS	POLITICA DEL PGS	POLITICA DEL PTO	PROGETTO ATTUATIVO
n. 4 - Lecco regionale e metropolitana	4.1. - politiche per la mobilità urbana	<i>Lecco al passo con i tuoi tempi</i>	La scuola al passo...con i tempi

⁹ *idem*

Essa prevede la realizzazione di 1 progetto attuativo:

2.1. scheda del progetto **La scuola al passo...con i tempi**

Obiettivo

L'obiettivo principale dell'azione sulla mobilità scolastica sostenibile è ridurre la congestione del traffico all'inizio e al termine dell'orario scolastico in diverse aree della città e in corrispondenza dell'orario di punta lavorativo, disincentivando l'utilizzo dei mezzi di trasporto motorizzati privati e ottenendo una sensibile riduzione delle emissioni di gas inquinanti nel settore dei trasporti. La mobilità scolastica è un problema di forte impatto per l'intera città di Lecco, poiché coinvolge migliaia di studenti e famiglie che spesso usano l'autovettura per i percorsi casa-scuola-casa, proprio in corrispondenza delle ore di maggior traffico.

Consapevole, tuttavia, della difficoltà che ogni modificazione dei comportamenti individuali e delle prassi comunemente adottate comporta, il Comune ritiene opportuno intervenire anche dal punto di vista educativo, e a partire dalla più tenera età, per diffondere la consapevolezza che l'assunzione di corretti stili di vita arreca benefici non solo ai singoli individui ma all'intera comunità.

Criticità

- difficoltà di conciliazione dei tempi di vita, di cura e di lavoro della famiglia
- congestione del traffico attorno alle aree scolastiche nelle ore di ingresso e uscita
- sempre maggior scarsa propensione dei bambini alle attività extrascolastiche (sportive e culturali).

Misure previste

Come già detto nel capitolo 3, l'iniziativa Piedibus ha riscosso sin dal suo avvio un particolare successo testimoniato dalla larga adesione dei bambini delle scuole primarie e dalle loro famiglie, che lo ritengono uno strumento che determina un considerevole risparmio di tempo.

Sulla base di queste considerazioni, il Comune di Lecco intende proporre questa esperienza all'interno di un più ampio programma di regolazione dei tempi della città, estendendola alla conclusione dell'attività scolastica pomeridiana. In altri termini, un Piedibus che non si limiti alla sola "corsa di andata", ma preveda anche una "corsa di ritorno". L'estensione del servizio (e la sua fattibilità) è stata già verificata con il soggetto che attualmente gestisce il Piedibus (Cooperativa sociale Eco 86), tenendo in considerazione le esigenze di molte famiglie e la prima esperienza di "Piedibus di ritorno" avviata nel quartiere di Laorca.

Inoltre, si intende affiancare al progetto del Piedibus, implementato con la corsa di ritorno, una sperimentazione legata agli spostamenti scuola – luoghi del tempo libero dei bambini, al fine di creare un sistema virtuoso che, a partire dalle esigenze educative dei bambini e da quelle di conciliazione dei tempi della famiglia, possa:

- incentivare la pratica delle attività extrascolastiche sportive, culturali e ricreative;
- ridurre il traffico veicolare intorno alle scuole, in orario di uscita, con conseguente diminuzione dell'inquinamento atmosferico.

L'intenzione è quella di coinvolgere alcune scuole e associazioni sportive e il Civico Istituto Musicale "G. Zelioli", per la costruzione di un modello virtuoso, che funga da progetto pilota al quale ispirarsi per la sua diffusione nelle altre scuole e presso le associazioni sportive (e non solo) della città che si renderanno disponibili alla partecipazione anche successivamente.

Parzialmente questo progetto è già stato avviato attraverso l'elaborazione di uno studio di fattibilità, che ha visto la raccolta di dati relativi all'utenza presso i centri sportivi e le associazioni sportive e successivamente l'estrapolazione dei dati relativi al numero dei bambini appartenenti alla fascia di età compresa tra i 6 e gli 11 anni, ai giorni, agli orari ed alle scuole alle quali sono iscritti. Da questi dati è stato poi desunto il maggior numero di utenti che frequentano la stessa scuola, ai quali verrà proposto, unitamente agli alunni frequentanti il Civico Istituto Musicale e le associazioni culturali, un servizio Piedibus (con eventuale autobus di linea e accompagnatori volontari a bordo, se la distanza dovesse essere superiore ad 1 km), che accompagnerà gli alunni dalle scuole al centro sportivo, luogo di svolgimento delle attività.

Partenariato

Il progetto vede il coinvolgimento di

- Assessorato all'Ambiente
- Assessorato alla mobilità sostenibile
- Assessorato all'Educazione, alla partecipazione e alle pari opportunità
- Assessorato allo Sport e tempo libero

e dei settori/servizi

- Pianificazione, sviluppo territoriale, trasporti e ambiente
- Rete dei Servizi di comunicazione e partecipazione
- Politiche sociali e di sostegno alla famiglia
- Polizia locale
- Educazione, cultura e sport

Ha come partner esterni:

- istituti scolastici (primo ciclo)
- Ufficio Scolastico Provinciale
- associazioni sportive
- Civico Istituto Musicale "G. Zelioli"
- Cooperativa sociale Eco 86
- Linee Lecco spa.

Tempi

Da attuare a partire dall'anno scolastico 2011/2012.

3. Lecco per le famiglie

La politica *Lecco per le famiglie*, relativa all'indirizzo strategico della conciliazione, è legata all'attuazione della visione strategica n.2 del Piano Generale di Sviluppo, la Lecco Città della Solidarietà, che recita:

“Lo sviluppo della capacità progettuale e di risposta alle esigenze dei cittadini è strettamente legata alla capacità di avere una visione ampia e di lungo periodo delle problematiche sociali, unita all’attenzione a leggere ciò che esprime il contesto culturale e sociale di riferimento. Questa visione ampia è oggi indispensabile proprio perché consente di orientare e potenziare la capacità di risposta dei singoli servizi che, altrimenti, rischia di essere compressa nel far fronte a domande in costante crescita, oltre che qualitativamente sempre più complesse. La caratteristica del sistema di strutturazione ed erogazione dei servizi sociali del Comune di Lecco è rappresentata dalla stretta sinergia con il Terzo Settore tramite la co-progettazione, che costituisce una opportunità per sperimentare un modello di welfare dinamico, adeguato a bisogni sempre più complessi e articolati, e al tempo stesso compatibile con risorse pubbliche (...).

Con il servizio offerto dai due Nidi comunali, il Servizio Infanzia e Famiglia, si propone di rispondere alle domande delle famiglie con bambini nella fascia d’età tre – trentasei mesi che chiedono un servizio diversificato e flessibile (...) Il Centro per le Famiglie rappresenta invece una risposta alle famiglie con bambini nella fascia d’età zero – sei anni che ricercano un luogo sociale in cui poter vivere un’esperienza piacevole e costruttiva con il proprio bambino (...).

Per il Servizio Anziani, data la continua crescita dell’utenza sempre più articolata nei suoi bisogni e nelle sue caratteristiche, si individuano obiettivi orientati a:

1) sostenere le famiglie con persone non autosufficienti favorendo la “domiciliarità” con interventi programmati di cura, sollievo e sostegno (...).

Il Servizio Disabili ha l’obiettivo di accompagnare nel percorso di vita le persone, attraverso un lavoro di lettura della realtà, consapevolezza dei problemi e delle prospettive, attivazione di interventi di supporto e accompagnamento (...).

Questa politica del PTO è a sua volta declinazione di una politica del PGS 2010-2015 e precisamente la politica 2.1 come meglio rappresentato nella tabella sottostante:

VISIONE DEL PGS	POLITICA DEL PGS	POLITICA DEL PTO	PROGETTO ATTUATIVO
n. 2 - Lecco città della solidarietà	2.1 - politiche sociali e di coesione	<i>Lecco per le famiglie</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Il centro di prima infanzia “<i>Floridò</i>” • Il progetto <i>caregiver</i> per anziani/persone fragili

Essa prevede la realizzazione di 2 progetti attuativi:

3.1- Scheda del progetto Centro Prima Infanzia "Floridò"

Obiettivo

I servizi comunali per la prima infanzia - l'asilo nido Arca di Noè e l'asilo nido Arcobaleno oltre che il Centro per le famiglie "Dire fare e giocare..." - si sono sempre distinti per la ricerca continua di articolazione della propria unità d'offerta (introduzione di diversi modelli di part time, di buoni ore...) allo scopo di rispondere al meglio alle richieste delle famiglie.

Con questo progetto si prevede l'istituzione di un Centro prima infanzia presso lo stabile ove è ospitato l'asilo nido Arcobaleno e il Centro per le famiglie, per articolare l'offerta dei servizi di prima infanzia (0-3 anni) su moduli orari differenziati.

Si ritiene in questo modo di poter arricchire le proposte fatte alle famiglie da parte del Comune di Lecco, rivolgendosi in modo particolare a quelle famiglie che già naturalmente sceglierebbero un servizio a part time o a quello *famiglie* che, per effetti anche della crisi economica, vogliono offrire ai loro figli l'esperienza arricchente di un servizio per la prima infanzia affrontando una spesa economica ridotta.

Criticità

- le famiglie con bambini piccoli (0-3 anni) manifestano nuove esigenze di conciliazione, sia dei tempi di vita, di cura e di lavoro, sia perché sono organizzazioni che si costruiscono nel tempo con una continua riorganizzazione;
- la crisi economica pesa su molte giovani famiglie lecclesi, che hanno necessità di contenere le spese per i servizi pubblici.

Misure previste

Le caratteristiche di questo nuovo servizio (come previsto dalla normativa regionale) è di essere un'unità di offerta di massimo 4 ore quotidiane, senza pasto, con la garanzia di un progetto educativo attento e specifico, rivolto specialmente alle famiglie che chiedono l'utilizzo di servizi leggeri e integrativi della rete familiare.

Inoltre, accentuando il modello di flessibilità, le famiglie potranno scegliere se frequentare 3 o 4 o 5 mattine alla settimana, a costi accessibili, usufruendo soprattutto di tutta l'esperienza acquisita da parte dei servizi comunali.

Partenariato

- Comune di Lecco, settore Politiche sociali e di sostegno alla famiglia
- Consorzio Cooperative sociali Consolida
- Tavolo di coordinamento dei servizi per la prima infanzia di Lecco

Tempi

Attuazione prevista da settembre 2011.

3.2. - scheda del progetto *caregiver* anziani/persone fragili

Obiettivo

Progetto di informazione, sostegno e sollievo per familiari e *caregiver* di utenza anziani, che intende offrire servizi aggiuntivi in particolari ore della giornata, per favorire la conciliazione del lavoro di cura e di quello professionale e familiare.

Il progetto *caregiver* si rivolge in particolare al familiare, di solito donna (il *caregiver* appunto), che si prende cura del malato stesso per continuare a mantenerlo nella propria abitazione (minor costo sociale del servizio). Il *caregiver* deve essere preparato a fornire l'assistenza integrandosi con i servizi; deve essere sostenuto e aiutato a mantenere la propria salute, prevenendo fatica e stress. Per questi motivi il progetto prevede azioni mirate a garantire un programma integrato di assistenza e per attivare le risorse necessarie a tutelare il benessere del malato, ma anche quello del *caregiver*.

Il progetto prevede anche l'attivazione delle associazioni e del terzo settore in un'ottica di prossimità, in applicazione del principio di sussidiarietà, orientata comunque verso gli obiettivi di inclusione sociale e di sviluppo di comunità.

Criticità

- difficoltà (soprattutto per le donne) nella conciliazione dei tempi di cura con quelli di vita e di lavoro
- aumento del costo dei servizi socio-assistenziali.

Misure previste

- incontri di sostegno psicologico e all'operatività assistenziale per il *caregiver*
- servizio di assistenza domiciliare (a richiesta e a valutazione).

Partenariato

- Comune di Lecco, settore Politiche sociali e di sostegno alla famiglia
- Comuni dell'ambito del Distretto di Lecco
- Consorzio Cooperative sociali Consolida

Tempi

Attuazione prevista dall'anno 2012.

In conclusione, l'insieme dei progetti attuativi del PTO può essere inquadrato all'interno della più ampia impostazione strategica del Comune di Lecco per il periodo 2010-2015 discendente dal PGS approvato nel dicembre 2010 e aggiornato nel maggio 2011:

VISIONE DEL PGS	POLITICA DEL PGS	POLITICA DEL PTO	PROGETTO ATTUATIVO
n. 3 - Lecco città pubblica	3.1 - politiche per l'efficienza e l'innovazione	Lecco facile e aperta è uno spazio per te	<ul style="list-style-type: none"> • Implementazione dei servizi online • Giornata del cittadino
n. 4 - Lecco regionale metropolitana	4.1. - politiche per la mobilità urbana	Lecco al passo con i tuoi tempi	<ul style="list-style-type: none"> • La scuola al passo...con i tempi
n. 2 - Lecco città della solidarietà	2.1 - politiche sociali e di coesione	Lecco per le famiglie	<ul style="list-style-type: none"> • Il centro di prima infanzia "Floridò" • Il progetto <i>caregiver</i> per anziani/persone fragili

5 - ORGANISMI DI GESTIONE E ATTUAZIONE DEL PTO

Fra i 7 fondamenti su cui si basano le visioni strategiche delineate per il quinquennio 2010/2015 nel *Piano Generale di Sviluppo*¹⁰ si trovano l'attenzione alla *qualità della vita* e l'impegno all'*ascolto della città*, due elementi che attraverso il Piano Territoriale degli Orari diventano obiettivo generale (il primo) e approccio metodologico (il secondo).

In particolare,

“la convinzione, sempre più diffusa, che il “ben-essere” di una popolazione e di un territorio sia qualcosa di molto più complesso e articolato della pur necessaria crescita economica impone agli amministratori scelte innovative e lungimiranti, nella direzione di garantire ai cittadini una “qualità della vita” in senso ampio. Nuovi parametri di benessere si fanno strada in ambito economico, sociologico e politico, indicatori che affondano le loro radici in una concezione della persona che oltrepassa lo schema logoro e riduttivo dell'uomo imprenditore-lavoratore-consumatore. Intercettare le nuove domande dei cittadini su questo fronte diventa, quindi, un impegno vincolante per l'amministrazione, che alla popolazione lecchese punta a offrire una serie di percorsi e opportunità tali da garantire un'effettiva “qualità della vita”. Che, se non può prescindere dalla soddisfazione dei bisogni primari dei cittadini, punta - altresì - ad andare oltre”¹¹.

Il Comune di Lecco ha scelto anche di farsi carico del problema della rappresentanza delle istituzioni e della partecipazione dei cittadini alle scelte comuni, ponendosi come obiettivo il miglioramento della capacità di ascolto della città attraverso l'incentivazione dei processi partecipativi e il potenziamento di organismi all'uopo costituiti:

“Viviamo un tempo in cui si registra un progressivo scollamento fra il cittadino e le istituzioni che lo rappresentano. Si pone quindi un serio problema di attivazione della corresponsabilità dei cittadini. Se, infatti, giustamente la popolazione chiede a una pubblica amministrazione servizi efficienti e il soddisfacimento tempestivo di particolari esigenze, in termini di erogazione di servizi di natura burocratica, esiste il pericolo, tutt'altro che teorico, che la relazione fra cittadino e istituzione si esaurisca nei processi sopra descritti. Il cittadino è molto di più di un consumatore di servizi e la partecipazione alla cosa pubblica affare ben più complesso della mera soddisfazione di bisogni e domande. Stimolare la cittadinanza a un atteggiamento di partecipazione responsabile alla cosa pubblica appare dunque un obiettivo importante. Di conseguenza, appare prioritario adottare uno stile di governo che favorisca in ogni modo, attraverso i canali più opportuni ed efficaci, la partecipazione e il protagonismo reale dei cittadini al pensiero e alle scelte che riguardano il presente e il futuro della città (...).

Tale stile di lavoro si rende oltremodo necessario alla luce della soppressione dei Consigli di Zona, organismi che, pur con i loro limiti, si sono però rivelati in passato preziose cinghie di trasmissione dei problemi e delle attese della popolazione dei vari rioni nei confronti del Comune. A tale proposito va segnalato che con la già citata recente modifica statutaria, il Consiglio Comunale ha previsto l'istituzione, previa apposito regolamento, dei Coordinamenti Territoriali per la Partecipazione, composti da Consiglieri Comunali, quali organismi di sostegno della partecipazione e consultazione dei cittadini, delle realtà sociali, delle forme organizzate di cittadinanza attiva presenti nelle zone.

Occorrerà, quindi, immaginare nuovi percorsi e strumenti, per garantire in modo organico ed efficace la possibilità di raccordo tra tutte le componenti della città e l'istituzione comunale.

¹⁰ *idem*

¹¹ *idem*

Una partecipazione effettiva dei cittadini alle scelte di chi amministra è garanzia di una "qualità della vita" migliore per tutti"¹².

Coerentemente con questi indirizzi, attraverso il presente Piano il Comune di Lecco predispone strumenti e risorse in grado di garantire l'osservazione continua, lo scambio di informazioni e l'ottimizzazione dei dati disponibili.

In particolare, il percorso per la predisposizione del Piano dei Tempi e degli Orari e per la sua attuazione si è basato¹³ e si baserà:

- sulla collaborazione tra gli Assessorati del Comune attraverso il Gruppo Interassessorile;
- sull'attivazione dell'Ufficio Tempi;
- sul coinvolgimento degli uffici e delle strutture che si configurano come rilevanti per le tematiche trattate o che operano a stretto contatto con la popolazione (Ufficio Tempi, Settore Servizi alla Persona, Servizio Istruzione, Servizio commercio, Servizio Cultura, Servizio ecologia, ambiente e trasporti, Settore Lavori Pubblici-Servizio Viabilità, Polizia Locale, Servizi di comunicazione e partecipazione);
- sulla collaborazione con gli altri enti pubblici del territorio;
- sul coinvolgimento degli attori dello sviluppo locale, delle organizzazioni della società civile e di gruppi di cittadini, attuato attraverso tavoli di confronto e la Conferenza Permanente della Prefettura di Lecco, finalizzati a favorire la condivisione delle scelte e individuati come strumenti sperimentali di una metodologia partecipata da consolidare nel tempo.

Il presidio politico

L'attuazione delle politiche temporali all'interno del Comune di Lecco è affidata all'Assessorato all'istruzione, pari opportunità, promozione della partecipazione, della sussidiarietà e della coesione sociale, valorizzazione dei quartieri della città.

Il gruppo di lavoro interassessorile, costituito dagli assessori con delega nelle seguenti materie

- Istruzione, pari opportunità, promozione della partecipazione, della sussidiarietà e coesione sociale, valorizzazione dei quartieri della città
- Ambiente e mobilità
- Politiche sociali e di sostegno alla famiglia
- Cultura, politiche giovanili e sport
- Risorse umane e innovazione tecnologica

è presieduto dal Sindaco o, in sua assenza, dall'assessore alle pari opportunità ed ha il ruolo di regia politico-istituzionale per l'attuazione delle politiche temporali.

Nei mesi antecedenti l'approvazione del PTO ha indicato le politiche di indirizzo sviluppate nel presente elaborato di piano, mediante attività concertativa e di partenariato con gli enti e le associazioni della città e del territorio (come previsto dall'articolo 25 della L. 53/2000) e coerentemente alle linee programmatiche di mandato, come approccio trasversale e strategico dell'ente.

Nell'attuazione dei progetti di politiche temporali il gruppo di lavoro interassessorile manterrà il ruolo di regia politico-istituzionale indicando le scelte politiche di fondo per i progetti e coordinando il processo di realizzazione del Piano, la verifica dei risultati dei lavori dei tavoli, il monitoraggio dell'attuazione del piano, supportato tecnicamente dell'Ufficio Tempi.

¹² *idem*

¹³ La Giunta comunale di Lecco ha approvato, con deliberazione n. 51 del 28 marzo 2011, la costituzione formale degli organismi di supporto e di attuazione del PTO.

Il presidio tecnico

La progettazione e l'attuazione delle politiche temporali attraverso la realizzazione di specifici progetti nel territorio del Comune di Lecco sarà coordinata dall'**Ufficio tempi** che è stato formalmente costituito in seno all'organizzazione comunale, con apporti trasversali dei diversi settori. L'Ufficio tempi, servizio quindi dedicato alla gestione tecnico-organizzativa delle azioni del PTO e di coordinamento operativo, collocato strutturalmente presso la "Rete dei servizi di comunicazione e partecipazione" (unità orizzontale apicale alla diretta dipendenza funzionale del Sindaco), il cui dirigente-responsabile partecipa alla Conferenza dirigenti dell'ente, è composto da:

- il dirigente del settore Affari generali e attività produttive (responsabile)
- il funzionario apicale direttore della Rete dei servizi di comunicazione e partecipazione (coordinatore)
- l'istruttore applicato della Rete dei servizi di comunicazione e partecipazione (amministrativo).

L'Ufficio tempi potrà inoltre avvalersi della collaborazione di consulenti (nei limiti consentiti dalla normativa vigente).

Il compito dell'Ufficio tempi è quello di coordinare la progettazione e gestire i progetti secondo le indicazioni del Piano Territoriale degli Orari secondo un programma triennale, revisionabile annualmente.

In particolare i principali compiti dell'Ufficio Tempi riguardano:

- l'organizzazione, la gestione e l'implementazione nel tempo delle azioni pilota avviate durante la fase di sperimentazione;
- il coordinamento e il contatto con referenti delle parti sociali e della Provincia e della Regione;
- il coordinamento e il contatto con i referenti interni al Comune, al fine di garantire l'interconnessione tra gli interventi e tra gli uffici di riferimento garantendo la massima diffusione e scambio delle informazioni;
- la predisposizione e verifica dei documenti normativi e amministrativi richiesti durante la realizzazione delle diverse fasi;
- il lavoro di monitoraggio e valutazione delle politiche dei tempi;
- la promozione delle azioni comunicative e informative, cruciali per raggiungere e coinvolgere le diverse tipologie di abitanti interessate dalle azioni progettuali attuative del PTO.

La gestione dei progetti da parte dell'Ufficio tempi avviene secondo pratiche di partenariato con gli attori sociali, di partecipazione dei cittadini e con gruppi di lavoro trasversali ai settori dell'amministrazione comunale. Il gruppo di lavoro intersettoriale (descritto di seguito) garantisce competenze nelle diverse aree di intervento del Comune: socio-assistenziale e educativa, pari opportunità, ambiente, urbanistica, mobilità e trasporto pubblico locale, commercio e turismo, cultura e istruzione, informatica, statistica, comunicazione pubblica, polizia locale.

Le attività di monitoraggio e valutazione in capo all'Ufficio Tempi rappresentano un elemento essenziale per la corretta attuazione e gestione dei progetti attuativi. Infatti, sarà importante monitorare il livello di soddisfazione dei cittadini in merito al loro coinvolgimento e alla gestione delle azioni progettuali, ma anche la *performance* e il livello di soddisfazione dei responsabili e degli operatori comunali, in particolare per verificare quanto l'azione del PTO abbia concretamente contribuito all'efficacia dell'azione amministrativa.

Il monitoraggio dovrà necessariamente prevedere, in corso d'opera, specifici momenti di verifica dello stato di avanzamento degli interventi in funzione degli obiettivi per introdurre eventuali azioni correttive; sarà effettuato con la collaborazione di tutto il team di lavoro e tramite modalità differenti. Da un punto di vista operativo, l'attività prevista sarà finalizzata a fornire periodicamente informazioni dettagliate circa: il livello di realizzazione degli interventi programmati (monitoraggio

fisico), l'efficienza delle procedure di attuazione, la coerenza rispetto ai possibili mutamenti delle condizioni di contesto ed il grado di successo rispetto ai risultati attesi (monitoraggio *procedurale*).

L'Ufficio tempi avrà anche cura di comunicare il concetto temporale. Come già detto, le politiche temporali urbane sono politiche di animazione e di ascolto delle esigenze dei cittadini. Ciascun abitante della città (sia residente che temporaneo) dovrebbe attraverso di esse riuscire ad esprimere i propri interessi (in particolare per quanto riguarda i servizi di interesse pubblico) ed accentuare la propria partecipazione alle decisioni inerenti la città.

Per questo motivo la comunicazione del Piano Territoriale degli Orari e dei suoi progetti attuativi diviene uno degli elementi fondamentali del processo partecipativo, che è sostanziale al PTO, dal momento in cui i soggetti coinvolti devono accompagnati a utilizzare il concetto temporale nello sguardo che pongono sulla città che abitano e/o amministrano. La comunicazione legata alle azioni di politica temporale ha, pertanto, due grandi gruppi di destinatari: i soggetti interni all'Amministrazione comunale, siano essi politici o tecnici, e i soggetti esterni.

Per la comunicazione del PTO e per ciascun progetto attuativo verrà studiato uno specifico piano di comunicazione. La comunicazione relativa alle azioni progettuali pilota può avere diversi obiettivi (es. promuovere la pedonalità per il raggiungimento della scuola), diversi destinatari (es. gli studenti della tal scuola e le loro famiglie), una specifica valenza territoriale (es. l'integrazione/condivisione tra gli interessi generali della Regione e quelli locali del Comune) e si avvale di specifici strumenti (iniziative pubbliche, media tradizionali e innovativi, scambi di buone pratiche, assemblee pubbliche e incontri a invito, consiglio comunale aperto, accordi ufficiali ecc.). Come per i progetti attuativi del PTO, anche per la sua comunicazione è fondamentale individuare i principali destinatari, come già detto, tenendo conto della prospettiva di genere, della condizioni di vita, delle fasce di età, per identificare i più efficaci strumenti da utilizzare. Come sottolinea Regione Lombardia, in tal senso è importante inserire l'ottica di genere nelle campagne di comunicazione, per sensibilizzare il territorio alla cultura delle pari opportunità. Una comunicazione attenta al rispetto delle pari opportunità fra i sessi è di fatti un veicolo importante per introdurre e diffondere nuovi modelli di comportamento.

Anche le funzioni cui questa comunicazione può rispondere sono molteplici: può infatti servire per informare alcuni gruppi di cittadini dell'avvio di un certo servizio, oppure per coinvolgere determinati tipi di utenti nell'elaborazione di un nuovo progetto o azione pilota, o ancora per chiedere la loro opinione sulla qualità di un certo servizio. A questo proposito, oltre ai tradizionali canali informativi e agli incontri in presenza, il Comune di Lecco impiegherà anche per i processi attuativi del PTO la piattaforma *open source* di *e-democracy* "Lecco Partecipa" (già sperimentata per Agenda 21 nel "progetto e21" nel 2007/2008).

Il presidio tecnico delle politiche temporali si avvale anche di un **gruppo di progetto intersettoriale**, con funzioni di supporto tecnico-scientifico al nucleo interassessorile e all'Ufficio tempi. Sulla base degli indirizzi del tavolo interassessorile e degli strumenti di programmazione di settore, questo gruppo ha il compito di approfondire tecnicamente i temi dei progetti attuativi, anche prendendo parte ai momenti di consultazione partecipata.

L'importanza di istituire una struttura trasversale ai diversi settori comunali risiede nel fatto che il tema temporale attraversa e influenza le politiche di settore come elemento di arricchimento della visione di un problema e lo collega a dinamiche più ampie. In pratica, gli interventi di politiche temporali devono essere supportati da analisi e conoscenze "in progress" della realtà cittadina, sia nel loro evolversi che nella loro specificità, e da un'azione di monitoraggio costante affinché sia possibile verificarne l'efficacia e l'impatto.

Inoltre, la trasversalità tematica e metodologica delle misure temporali deve trovare rispondenza nella collaborazione continuativa tra i diversi settori dell'Amministrazione e nella costruzione di una metodologia interassessorile affinché il coinvolgimento della città avvenga gradualmente, ma in modo allargato e costante - non come semplice consultazione occasionale, ma come metodologia di rapporto finalizzata a rafforzare le occasioni di ascolto e confronto comuni.

Il gruppo è coordinato dall'Ufficio tempi, che ha anche l'onere di ricondurre ad azioni univoche in ottica temporale progetti nati da programmi ed esperienze di natura diversa.

Il gruppo di progetto intersettoriale è stato composto nell'elaborazione del progetto preliminare e del PTO da:

- dirigente del settore Affari generali nonché dell'Ufficio tempi
- segretario generale
- funzionario dell'Ufficio tempi
- funzionario della Protezione civile
- dirigente e funzionario dei settori:
 - Politiche sociali e di sostegno alla famiglia
 - Pianificazione, sviluppo territoriale, ambiente, trasporti
 - Educazione, cultura e sport.

Nella fase di realizzazione dei progetti attuativi del PTO la composizione del gruppo potrà variare a seconda delle aree tecniche interessate e in particolare saranno anche costituiti specifici gruppi di lavoro al fine di co-realizzare i singoli interventi.

Il gruppo sarà uno strumento flessibile e aperto entro il quale si struttureranno le fasi di fattibilità tecnica e di realizzazione delle proposte e si predisporranno strumenti condivisi di monitoraggio.

L'integrazione con gli altri strumenti di programmazione comunale

La trasversalità delle politiche temporali si traduce concretamente anche nell'**integrazione con gli altri strumenti di programmazione** previsti dal Comune di Lecco; il PTO deve essere infatti strumento che contribuisce a orientare le programmazioni di settore verso la costruzione di progetti comuni trasversali, finalizzati a migliorare le opportunità di accesso ai servizi e ai beni urbani e ad aumentare la possibilità di scelta nelle strategie personali di impiego del tempo. Il PTO in questo senso si inserisce, si mette in relazione e mette in relazione i dispositivi programmatori, favorendo una contaminazione virtuosa che tende a perseguire obiettivi operativi univoci, attraverso la composizione di più interventi realizzati da settori diversi dell'Ente.

È stato predisposto un piano di azione che dimostra coerenza nell'impostazione delle politiche temporali con gli strumenti di programmazione strategica: le linee programmatiche di mandato, il Piano Generale di Sviluppo, la Relazione Previsionale e Programmatica e il Piano esecutivo di gestione.

Il Programma Generale di Sviluppo (PGS) approvato dal Consiglio Comunale, come già detto, pone particolare attenzione al tema degli orari e dei servizi finalizzati a migliorare i tempi della città, sia in generale che con riferimento a specifici segmenti della popolazione.

Tra le numerose azioni previste dal PGS è qui importante richiamare:

- il "**Tavolo di coordinamento per i servizi alla prima infanzia**" operante sul territorio di Lecco e la sua caratterizzazione come risorsa per una lettura della realtà sempre nuova emergente dal territorio; i diversi soggetti coinvolti avranno l'opportunità di strutturare un lavoro di ambiti di formazione e confronto, che ponga a tema le relazioni tra i servizi per la prima infanzia del territorio e le famiglie reali che lo abitano. Sembra importante, infatti, rileggere come le famiglie esprimono e/o segnalano i loro bisogni specifici e le priorità per poter costruire una risposta funzionale, attraverso la realizzazione di servizi per la prima infanzia anche nuovi e sicuramente flessibili. Il lavoro tra questi servizi, coordinato dal comune di Lecco, porta ad assumere come valore l'**articolazione** e la **flessibilità oraria dei servizi**, una **riduzione dei tempi d'attesa** per l'accesso ai servizi stessi e il potenziamento del lavoro non solo con la famiglia ma con la sua rete (ad es. i nonni);

- per il Servizio Anziani, data la continua crescita dell'utenza sempre più articolata nei suoi bisogni e nelle sue caratteristiche, si individuano obiettivi orientati a sostenere le famiglie con persone non autosufficienti, **favorendo la "domiciliarità"** (con ricadute positive in termini di tempo per i famigliari) con interventi programmati di cura, sollievo e sostegno, a promuovere le risorse e le potenzialità delle singole persone, della collettività, del volontariato, dell'associazionismo, della cooperazione sociale, delle parrocchie, ecc.;
- il progetto "**custode sociale**" con un servizio rivolto ad anziani ultrasessantacinquenni soli e senza rapporti significativi di vicinato. Lo scopo è di attivare interventi di sostegno a domicilio, informare l'utenza sui servizi esistenti e coordinare gli interventi a favore degli anziani e, soprattutto, sensibilizzare e coinvolgere i soggetti nel quartiere, dove risiedono gli anziani soli, perché possano essere punti di riferimento per loro significativi. Dopo una fase di sperimentazione nel quartiere di Lecco Centro con ottimi risultati, l'intenzione è di estendere gradualmente questo servizio all'intero territorio comunale;
- organizzazione del servizio di **vendita online dei biglietti** delle diverse rassegne che si svolgono al Teatro della Società;
- potenziamento delle nuove tecnologie informatiche, per consentire l'**accesso** con i più moderni strumenti informativi (*e-reader*, *tablet*, lettori CD) **ai servizi bibliotecari direttamente dalla propria abitazione**. E ancora l'implementazione del catalogo informatico, attraverso l'inserimento graduale di tutte le risorse documentarie della biblioteca, che permetterà la consultazione online del patrimonio comunale mediante autenticazione con CRS);
- organizzazione di visite guidate serali in occasione delle più rilevanti mostre presso il Polo Museale di Villa Manzoni;
- l'avvio di **procedure online** finalizzate a rendere accessibile il **sistema contabile** dell'Ente ai fornitori, affinché essi possano verificare la propria posizione creditoria.

Il PTO andrà anche a integrarsi con il redigendo **Piano di Governo del Territorio (PGT)**, il nuovo strumento di pianificazione urbanistica comunale, introdotto dalla L.R. 12/2005, in sostituzione del Piano Regolatore Generale (PRG). In particolare, il PTO assumerà uno specifico ruolo quale strumento che può contribuire alla gestione del PGT del Comune: guardando alla dimensione territoriale, il nuovo Piano di Governo del Territorio e quello degli Orari presentano forti analogie e interessanti occasioni di interazione che, se meglio impiegate, possono rappresentare un contributo significativo all'efficacia degli interventi attivati nella comunità locale.

Il **Piano dei Servizi** (una delle tre componenti fondamentali del PGT) e il Piano Territoriale degli Orari, pur avendo origini diverse, fuochi tematici differenti ed essendo sostenuti da procedure amministrative che li rendono non immediatamente confrontabili, rendono non solo possibile, ma pure interessante lo sviluppo di azioni di programmazione coordinate e interventi combinati che si rafforzano reciprocamente. In altri termini, il Piano dei Servizi, orientato soprattutto all'organizzazione dell'"offerta", non potrà non tener conto delle esigenze della "domanda" (popolazione e famiglie), esigenze che a loro volta potranno risultare più o meno soddisfatte in base anche alla struttura dei tempi di offerta dei servizi.

Le politiche temporali ci hanno mostrato che la componente oraria dei servizi costituisce oggi un tema urbanistico; ciò in quanto la domanda di nuovi servizi e le caratteristiche di quelli esistenti sono fortemente dipendenti da nuovi usi della città e del territorio, che sono a loro volta in stretta relazione con nuovi stili di vita e usi del tempo da parte dei cittadini.

L'accessibilità spazio-temporale ai luoghi e ai servizi della città è, infatti, il contributo che le politiche temporali portano all'urbanistica. In particolare, l'accessibilità spazio-temporale ai servizi è interpretabile insieme:

- come un tema di *fruibilità oraria* in rapporto alle diverse tipologie di utenti e ai vincoli temporali dettati dalle loro agende. I problemi da affrontare riguardano l'adattamento degli orari dei servizi alle esigenze dei cittadini; la conciliazione dei tempi di vita, di lavoro e per sé; il funzionamento della città (orari dei servizi e urbanistica); servizi avanzati per popolazioni mobili;
- come un tema di *mobilità sostenibile*. I problemi da affrontare riguardano la connessione della piccola scala degli spostamenti con la grande scala; assumere le dimensioni sociali della mobilità (donne, giovani e altri soggetti di fronte al problema di spostarsi); la mobilità per le imprese e i lavoratori; la mobilità pedonale e la riqualificazione e sicurezza degli spazi pubblici.

Il PTO ed il Piano dei Servizi, anche se caratterizzati da differenti livelli di coerenza, sono finalizzati alla regolazione delle attività che caratterizzano lo svolgersi della vita quotidiana delle cittadine e dei cittadini; spazi e tempi rappresentano i due pilastri attorno ai quali si organizza la vita pubblica e privata. Nello specifico, in entrambi gli strumenti viene enfatizzato:

- il *ruolo di indirizzo e di orientamento strategico*. E' la dimensione rispetto alla quale si esprime in modo significativo la funzione politica della programmazione territoriale. Essa è, infatti, orientata a produrre scenari e visioni generali sulla città e sul territorio, indicando le direzioni verso cui le politiche sono chiamate ad andare;
- il *tema dei servizi* alla comunità territoriale e alla persona come elemento qualificante della progettazione delle politiche e degli interventi attorno ai quali si costruisce concretamente la "città pubblica".

In particolare, nel Piano dei Servizi la qualità dovrà essere introdotta innanzitutto con l'accezione di "prestazionale", contrapponendo cioè la prassi consolidata di pensare alla dotazione di servizi innanzitutto come dotazione di aree pubbliche, in termini dunque di standard quantitativi.

Il Piano dei Servizi, così come definito dalla legge regionale lombarda, parte da questa convinzione introducendo:

1. la necessità di ripensare alle tipologie dei servizi in funzione di *nuovi stili di vita* e modi d'uso della città e del territorio da parte dei cittadini residenti, ma anche di quelli temporaneamente presenti;
2. la determinazione della *qualità dei servizi* in rapporto ai temi dell'accessibilità e della fruibilità che, passando dalla scala del funzionamento del singolo servizio alla scala complessiva della città e del territorio, fa del Piano dei Servizi il principale strumento di governo del funzionamento complessivo della città.

Il concetto di qualità è, quindi, intimamente connesso ai soggetti abitanti (residenti e temporaneamente presenti), portatori di interessi dipendenti dalle loro età e stagioni della vita e alle loro pratiche di vita quotidiana nei diversi luoghi che, insieme, costituiscono il loro territorio di vita. Per questo motivo, tutti i progetti, sia del PTO che del PGT, andranno condotti in forma partecipata, mediante la costituzione di "tavoli" ai quali siedono i diversi portatori d'interessi, al fine di poter iniziare l'attuazione attraverso la costruzione sociale dei problemi, di natura negoziale e concertativa. Questo processo, nel contempo conoscitivo e partecipativo, da un lato richiede all'operatore pubblico di definire con chiarezza gli obiettivi e la tipologia di richieste (le funzioni di servizio), in modo da poterle presentare nell'interazione con gli operatori e i soggetti presenti nell'arena decisionale e, dall'altro, dando voce agli abitanti del territorio, rappresenta più fedelmente la realtà urbana.

La rete territoriale

Uno dei compiti del PTO è quello di far emergere la dimensione temporale in tutte le scelte e le politiche che influenzano la vita in città, per sviluppare nei soggetti pubblici e privati che determinano le scelte di sviluppo locale un modo di pensare che consideri gli effetti di ogni decisione sul tempo urbano e su quello individuale. L'attivazione dei soggetti sociali e la costruzione di metodi per il loro coinvolgimento è, quindi, uno dei tratti costitutivi del processo partecipativo delle politiche temporali; ciò permette di far crescere la consapevolezza e la capacità di azione e di misurare l'efficacia dell'intervento anche in termini di impatto reale sulla città.

Pertanto, in attuazione dell'articolo 25 della legge 53/2000, il Comune di Lecco, d'intesa con la Prefettura di Lecco, ha ritenuto di individuare nella **Conferenza Permanente della Prefettura**¹⁴ il tavolo di concertazione interistituzionale per l'attuazione del PTO. A seguito di un confronto fra il Sindaco e il Prefetto di Lecco, il 28 marzo 2011 si è tenuta la prima riunione della Conferenza Permanente dedicata al tema delle politiche dei tempi e al PTO. Come risulta dal verbale dell'incontro, l'assemblea ha dato mandato al Prefetto e al Sindaco di Lecco di procedere alla costituzione di un gruppo ristretto di enti che farà un'ipotesi di percorso di lavoro, sulla base delle proposte individuate nel PTO del Comune di Lecco.

Con questa scelta il Comune di Lecco ha inteso privilegiare un tavolo di lavoro istituzionale esistente (invece di crearne un altro), nel cui ambito già si affrontano questioni che richiedono un coinvolgimento di più soggetti della città e del territorio (es. le amministrazioni periferiche dello Stato), in un'ottica di *governance* territoriale.

Nel frattempo l'Ufficio tempi del Comune ha incontrato diversi enti a livello tecnico per concordare le strategie definite nel PTO: la Commissione Pari Opportunità della Provincia di Lecco, la Sede Territoriale di Lecco di Regione Lombardia, l'Ufficio Scolastico Provinciale, la Camera di Commercio, l'Azienda Sanitaria Locale, Confcommercio Lecco, Confesercenti e Confartigianato Lecco.

Inoltre il Comune di Lecco, nell'ambito della Conferenza dei Sindaci del Piano di Zona-Ambito Distrettuale di Lecco, partecipa ai lavori del tavolo di sviluppo per l'accordo territoriale sulla conciliazione famiglia-lavoro, i cui programmi sono fortemente interconnessi con le tematiche relative alla conciliazione dei tempi.

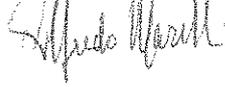
¹⁴ La Conferenza Permanente è un organismo (istituito dall'art. 11 del D.Lgs. n. 300/1999, come modificato dal Decreto Legislativo 21/1/2004 n. 29) con la funzione di coadiuvare il Prefetto nel coordinamento delle attività degli Uffici periferici dello Stato e nella leale collaborazione con i rappresentanti delle Autonomie locali.

Lo strumento della Conferenza Permanente pone in capo al Prefetto la funzione di "coordinamento orizzontale" delle funzioni statali esercitate a livello periferico. La Conferenza Permanente si articola in quattro sezioni corrispondenti ad altrettante aree organiche di materie: 1) Amministrazioni d'ordine 2) Sviluppo economico ed attività produttive 3) Territorio, ambiente e infrastrutture 4) Servizi alla persona e alla comunità. La Conferenza Permanente, nella trattazione delle problematiche relative alle diverse materie, mira a coinvolgere il maggior numero possibile di soggetti che agiscono sul territorio, operando nella direzione di una mediazione dei conflitti sociali a livello locale.

È presieduta dal Prefetto ed è composta, a livello provinciale, dai responsabili delle strutture periferiche dello Stato, dal Sindaco del comune capoluogo, dal Presidente della Provincia e dai Sindaci dei comuni eventualmente interessati alle questioni trattate, o loro delegati, e da tutti quei soggetti istituzionali la cui partecipazione è ritenuta utile, in relazione agli impegni che si dovranno prendere.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Alfredo Marelli



IL SEGRETARIO GENERALE

Paolo Codarri



REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale, certifica che la presente deliberazione:

- viene pubblicata all'Albo Pretorio del Comune il 01.07.2011 e vi rimarrà affissa per 15 giorni consecutivi fino al 16.07.2011 ai sensi dell'art. 124, 1° comma, del D.Lgs. n. 267/2000.

Li,

01 LUG. 2011



IL SEGRETARIO COMUNALE

Paolo Codarri



CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione E' DIVENUTA ESECUTIVA in data

Li,

IL SEGRETARIO GENERALE

Paolo Codarri

